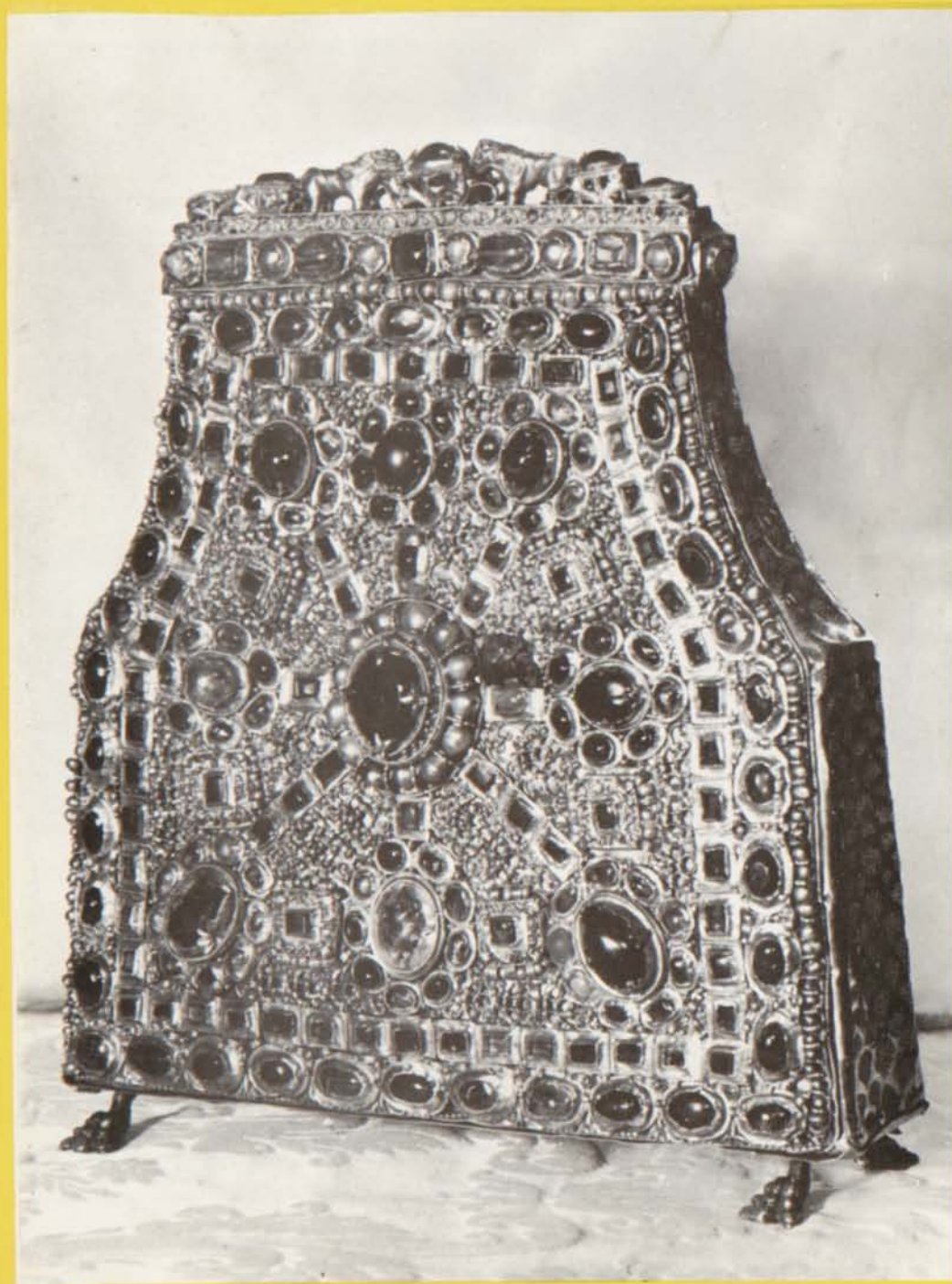


L'ORAFI VALENZANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFI VALENZANO



6
ANNO IX
1966

trau

ARREDAMENTI METALLICI S.p.A.
CAPITALE SOCIALE LIRE 450.000.000
STABILIMENTI IN TORINO E RIVOLI C. VICA
50.000 MQ. - CAPACITÀ PRODUTTIVA KG. 100.000/GIORNO

MERCURIO D'ORO ■ 1966 ■ OSCAR DEL COMMERCIO

SETTORI DI PRODUZIONE:

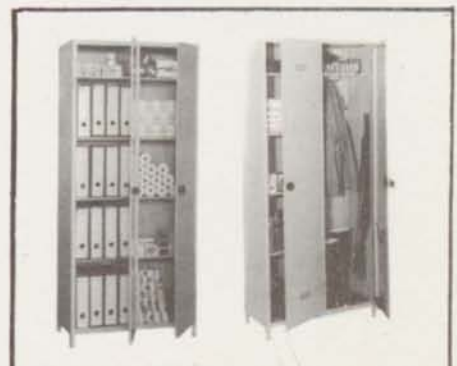
- ARREDAMENTI PER UFFICI
- CLASSIFICAZIONE ORGANIZZATA VISITRAU
- ARMADI SCOMPONIBILI BREVETTATI
- SCAFFALATURE, BANCONATE
- STUDI PER LA CASA, ARMADIETTI UTILITÀ
- LAVORAZIONI SPECIALI DI ALTA PRECISIONE

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA:
IN ITALIA 9 FILIALI ■ 90 AGENZIE
ALL'ESTERO 17 RAPPRESENTANZE

PREZZI COMPETITIVI ■ QUALITÀ SUPERIORE



agenzia ados 12



Avete mai pensato ai recuperi ?

“I primi soldi guadagnati sono quelli risparmiati,, e si risparmiano con :

FILTRI LAVAMANI

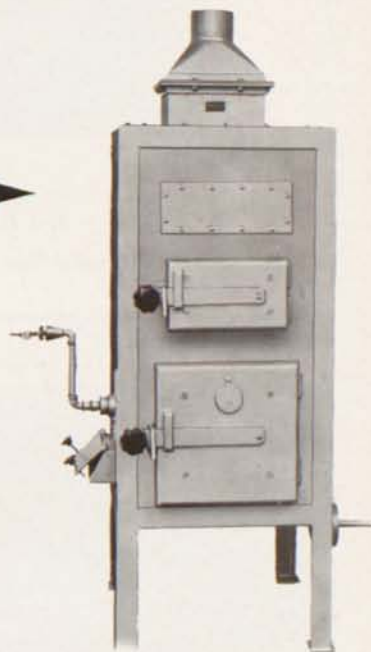
A 4 RUBINETTI



BANCHI DI ASPIRAZIONE



FORNI INCENERITORI



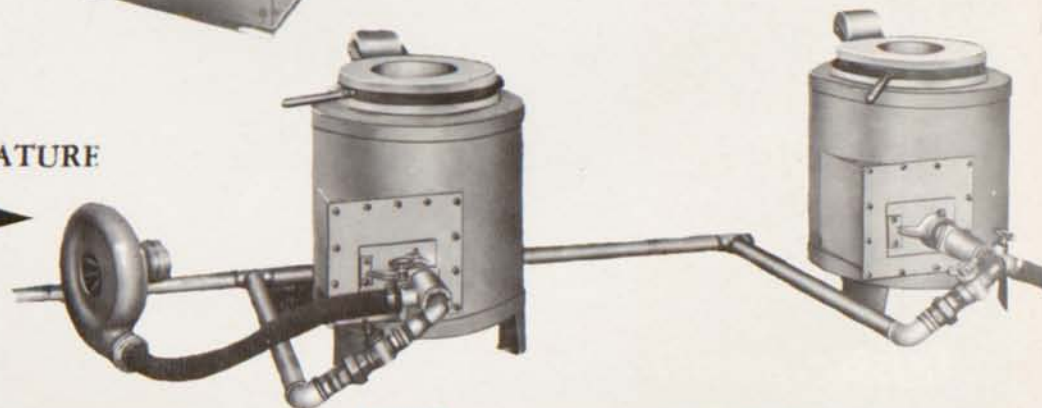
MOLAZZE

DI MACINATURA



FORNI FUSORI

PER RESIDUI E SPAZZATURE



UMBERTO BONIARDI & FIGLI

Milano

ROMA

uffici negozio - esposizione:
Via della Mercede, 12 a
Telefono 67.58.40

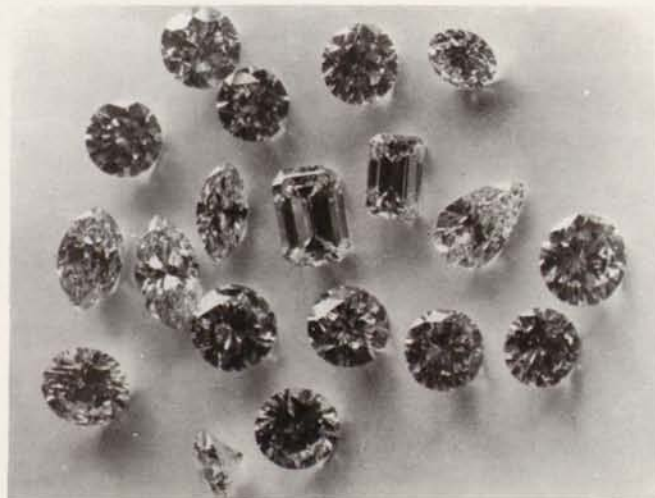
VALENZA PO

via valpetrosa n. 5
Via Tortona, 41
Telefono 93.324

VICENZA

telef. 89.28.77 - 87.36.65
Via J. Cabianna, 11
Telefono 37.115

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO

Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA

Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

363 AL

F.LLI DORIA



fabbricanti

orafi gioiellieri

Viale Benvenuto Cellini, 36

Tel. 91.261

VALENZA PO





fraccari

s. r. l.
per i metalli preziosi

VALENZA

Uffici - Via G. Melgara, 2 - Telefoni 93.114 - 93.115 - Stabilimento - Viale Repubblica, 39 - Telefono 93.116

per tradizione al servizio dell'arte orafa

leghe preziose per uso orafa
laminati - trafilati - leghe saldanti
fusioni - analisi - affinazioni
trattamento ceneri e residui
sali di metalli preziosi
metalli preziosi elettroliticamente puri



Tornati Eraldo

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Valenza Po

Viale Dante, 11 - Telefono 91.459

Carlo Illario e Fratelli s. p. a.

gioiellieri ed
orafi in
valenza
po

viale benvenuto cellini, 15 . tel. 91.318

M

F.lli Moraglione

FABBRICANTI ORAFI
GIOIELLIERI

V A L E N Z A
MARCHIO 428 AL • VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719

UFFICI PER L'ESPORTAZIONE



VALENZA

MANUFACTURING JEWELLERS
EXPORT

FABBRICHE DI OREFICERIA - GIOIELLERIA

GAM

VALENZA PO (Italia)

VIALE DANTE, 24
TELEFONO 92.324
TELEGRAFO GAM VALENZA PO

MILANO

VIA F. BARACCHINI, 10 (PIAZZA DIAZI)
TELEFONO 806.148

Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATA NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 13.000.000.000

Depositi fiduciari e cartelle in circolazione al 31 marzo 1966 L. 1.000.000.000.000

Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

190 Filiali in PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA E VALLE D'AOSTA

Uffici di rappresentanza a Francoforte - Londra - Parigi - Zurigo

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA - Corso Garibaldi, 10

Bonzano Luigi
fu Giacomo

Oreficeria Gioielleria - Vasto assortimento in fantasia

Marchio 717 AL

IMPORT - EXPORT

Valenza Po

Via S. Salvatore, 71 - Telefono 91.465

FRATELLI **VARONA** GIOIELLIERI

MARCHIO 330 AL

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179

VALENZA PO

FABBRICAZIONE PROPRIA GIOIELLERIA E OREFICERIA

K90

INVESTMENT

KERR

R. I. S. E. M. Co. Ltd.

U. BONIARDI

MILANO - VALENZA - VICENZA
ROMA

L. DAL TROZZO

MILANO - VALENZA - VICENZA

BATAZZI & C.

S. R. L. - Capitale Sociale L. 3.000.000

VALENZA

VICOLO DEL PERO N. 25 - TELEFONO 91.343

Laboratorio
per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi

**FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI
PLACCATI**

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1965

CAPITALE L. 2.030.064.000 - RISERVE L. 15.760.659.282

287 FILIALI

81 ESATTORIE

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA
E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 800 MILIARDI

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA N. 5
TEL. 92.754 - 92.755

LEGNAZZI

726 AL

VALENZA PO
VIA T. GALIMBERTI, 31
TEL. 91.783

FIRENZE

LUNGARNO ACCIAIUOLI, 6/R
TEL. 29.44.25

FABBRICANTE
GIOIELLERIE

IMPORT

EXPORT

NANI ELIO

Marchio 1037 AL

GIOIELLERIE - OREFICERIE

Modelli esclusivi

Corso Matteotti, 51
Telefono 91.875
VALENZA PO

MIKAR
& Co.

pietre preziose
perle coltivate

SEDE CENTRALE: **MILANO**

PIAZZA VELASCA, 5 - TORRE VELASCA

C. C. MILANO 494115 - Telegr. EMUNA - Tel. 80.01.23 - 80.01.34

VALENZA PO

VIALE DANTE, 10
(CONDOMINIO DANTE)

TELEF. 92.661 - 93.261

ARGENTERI GIULIANO & F.LLO

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Lavorazione in Fantasia
ANELLI SPILLE BRACCIALI
MARCHIO 1112 AL

EXPORT

Piazza Tortona, 32 - Telefono 92.758 - VALENZA

PEROSO ALFREDO & FIGLI

GIOIELLIERI

ROMA

VIA SISTINA, 27 - TELEFONO 47.85.76

VALENZA

PIAZZA VERDI, 3 - TELEFONO 91.366

ORVAL S.p.A.

GIOIELLERIA - EXPORT
ITALY

SEDE: **VALENZA**

VIA MAZZINI, 45 - TELEF. 91.215

FIERA MILANO

FILIALE: **MILANO**

VIA P. CANNOBIO, 5 - TEL. 867.127

CAUTELA DARIO

Creazione propria - Gioielleria in platino e oro bianco

Marchio 721 AL

EXPORT

Via Trieste, 13 - Telef. 92.030

VALENZA PO

a. o. malvezzi

ANELLI - FERMEZZE

PER BRACCIALI

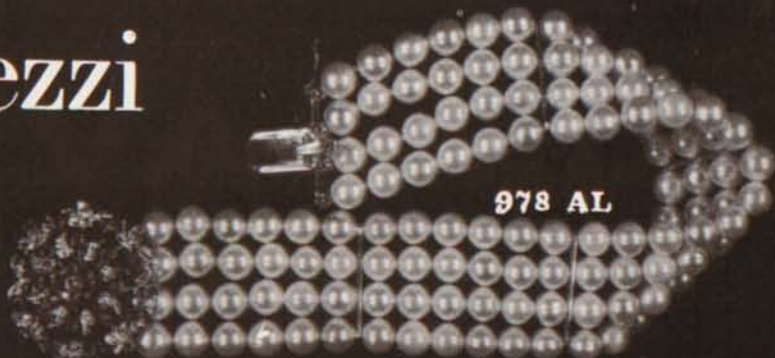
E COLLANE IN PERLE

COLLANE

CON BRILLANTI

dario

978 AL



VIA TORTONA, 37a - TEL. 92.227 VALENZA (Italy)

BAJARDI LUCIANO

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

MARCHIO 131 AL

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

Maestro Tullio Tascherio

GIOIELLIERE

*Collane e
Bracciali*

758 AL

VIA ROBERTI 3
VALENZA

92-259



DITTA

CERVI ENRICO & C.

S. A. S

OROLOGERIE

MONTRES

EVRETTE

WILHELM
ESCLUSIVISTA ITALIA E COLONIE
Concessionario con deposito

LONGINES



VALENZA PO - VIA TRIESTE, 4A - TELEFONO 91.498

Vendorafa

Creazioni Gioielleria

S.R.L. - EXPORT

lombardi mario & f.llo
gatti & c. - garavelli

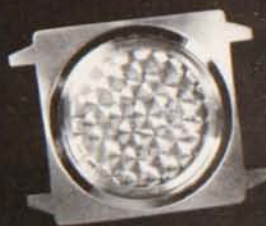


CORSO GARIBALDI, 102 - TEL. 91.812 - 93.300 - VALENZA PO

Ravenni & Carraro

CASSE PER OROLOGI

VIA MOROSETTI, 56 VALENZA TEL. 92.079



MARCHIO
828 AL



GUERCI & BAILO

Fabbrica Oreficeria

Marchio 880 AL

VIA TRIESTE, 30 · TELEF. 91.072 - VALENZA PO




Norese Sergio

FABB OREFICERIA · GIOIELLERIA

Creazioni proprie

Marchio 395 AL

Via P. Paietta, 31 - VALENZA (Italy)

 Laboratorio 92.312 - Abit. 92.415



scorcione felice

139 AL

DI ALBERTO VITALE & BICE SCORCIONE



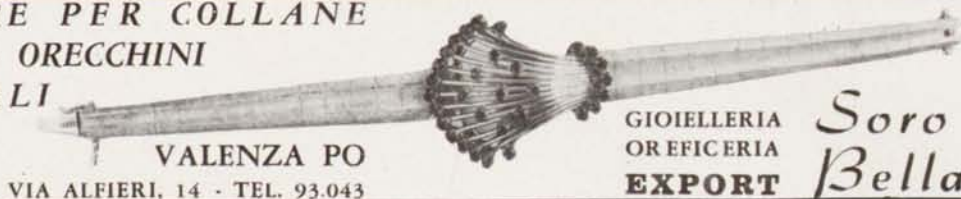
EXPORT

FABBRICA GIOIELLERIA

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44

VALENZA PO ☎ 91.201

CHIUSURE PER COLLANE
GEMELLI - ORECCHINI
BRACCIALI



1047 AL

VALENZA PO
VIA ALFIERI, 14 - TEL. 93.043

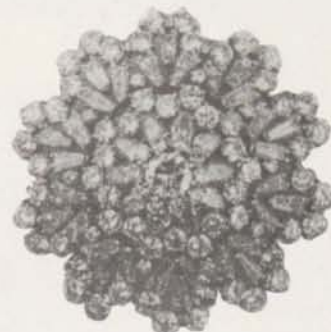
GIOIELLERIA
ORIFICERIA
EXPORT

*Soro &
Bellato*



Coggiola & Pagella

ORAFI - GIOIELLIERI



VIALE DELLA REPUBBLICA, 5 D
(Condominio Tre Rose) - TEL. 93.289

VALENZA PO

LINO GARAVELLI

Gioielleria

**Marchio
424 AL**

VIA XXIX APRILE, 68 - TEL. 91.298

VALENZA PO

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

FONDATA CON R. BREVETTO 21 AGOSTO 1838 A SCOPO DI BENEFICENZA

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE - ALESSANDRIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
SERVIZIO CASSA CONTINUA

Agenzie di Città :

- A - CORSO ACQUI, 13
- B - PIAZZA MENTANA, 7 a
- C - VIA DOSSENA, 13

FILIALI

Arquata Scrivia - Bergamasco - Borgo San Martino - Bosio - Camino - Capriata d'Orba - Carpeneto
Cassine - Castelceriolo - Castellazzo Bormida - Castelnuovo Bormida - Cellamonte - Felizzano - Frugarolo
Gabiano - Novi Ligure - Oviglio - Predosa - Quargnento - Quattordio - Rivalta Bormida - S. Giuliano
San Salvatore Monferrato - Sezzadio - Solero - Spinetta Marengo - Valenza



di **MARCHISIO G. e C.**
già **MARCHISIO & FIGLIO**
M 813424

Via Goito, 11 h TORINO (Italy) Tel. 688.938 - 683.519

CONCESSIONARIO PER VALENZA PO:

Ditta NEGRO G.

CORSO GARIBALDI, 144/46

ASTUCCI PER OREFICERIA
POSATERIA E ARGENTERIA
VETRINE COMPLETE

SCHMUCKETUIS - KASSETTEN FUER
BESTECK UND SILBERZEUG
AUSSTELLUNGSPLATEAUX

CASINGS FOR GOLDSMITH OBJECTS
FOR TABLEWARE AND FOR SILVER-
WARE - EXHIBITORS FOR
SHOP WINDOWS



PIETRE DI COLORE FINI E SINTETICHE
PERLE
IN GENERE

1309 AL

**BUCOLO
GIUSEPPE**

GIOIELLIERE

VIA FELICE CAVALLOTTI, 13B - TEL. 91.431 - VALENZA PO

PHILICO

PHILIPPI & Co. KG.
PFORZHEIM (Germania)

ESCLUSIVA PER L'ITALIA

ROSMONDO SPINELLI

VIA FAÀ DI BRUNO, 14 - TEL. 59.30.04 - MILANO

PRESENTIAMO ALCUNI FRA I PIU' INTERESSANTI APPARECCHI DELLA LINEA **PHILICO** 1966, APPPOSITAMENTE STUDIATI PER I LABORATORI ARTIGIANI DI OREFICERIA E GIOIELLERIA.

SOLTANTO GLI APPARECCHI DELLA **PHILICO**, LA PRIMA AD INSTALLARE IN ITALIA IMPIANTI DE GENERE, VI CONSENTONO RISULTATI PERFETTI E COSTANTI. GLI IMPIANTI **PHILICO** OFFRONO LE MAGGIORI GARANZIE. PER QUESTO SONO IMITATI E MAI EGUAGLIATI.

APPARECCHI PER DORATURA E RODIATURA — BRILLANTATURA GALVANICA DELL'ORO — APPARECCHI PER RECUPERARE L'ORO DAI BAGNI DI BRILLANTATURA SCARTATI.

ALTRI PRODOTTI **PHILICO** :

SALI SPECIALI **DBP^a**, PER LA BRILLANTATURA DELL'ORO.

SALI PER SGRASSAGGIO E LAVAGGIO.

ORO CIANURO DOPPIO AL 68 % E SUOI DERIVATI PER BAGNI DI DORATURA LUCIDA, NEI SEGUENTI COLORI: ROSE', GIALLO CHIARO, GIALLO FORTE MEDAGLIA, ROSSO, VERDE.

MALGRADO LE NUMEROSE IMITAZIONI I NOSTRI PRODOTTI VENGONO PREFERITI DALLE MIGLIORI AZIENDE PER L'INEGUAGLIABILE QUALITA' DEI RISULTATI.

CHIEDETE E PROVATE I NOSTRI SALI PER LA BRILLANTATURA DELL'ORO. NOTERETE SUBITO IL MIGLIOR RISULTATO E L'ELEVATO RENDIMENTO!



PICCOLO BANCO GALVANICO

Una nuova, praticissima apparecchiatura per dorature e rodiature di gioiellerie ed oreficerie.

APPARECCHIO DI RECUPERO ORO

Con la massima facilità e minima spesa si recupera totalmente l'oro dai bagni di brillantatura già utilizzati.

PICCOLO IMPIANTO PER LAVAGGIO E SGRASSAGGIO AD ULTRASUONI

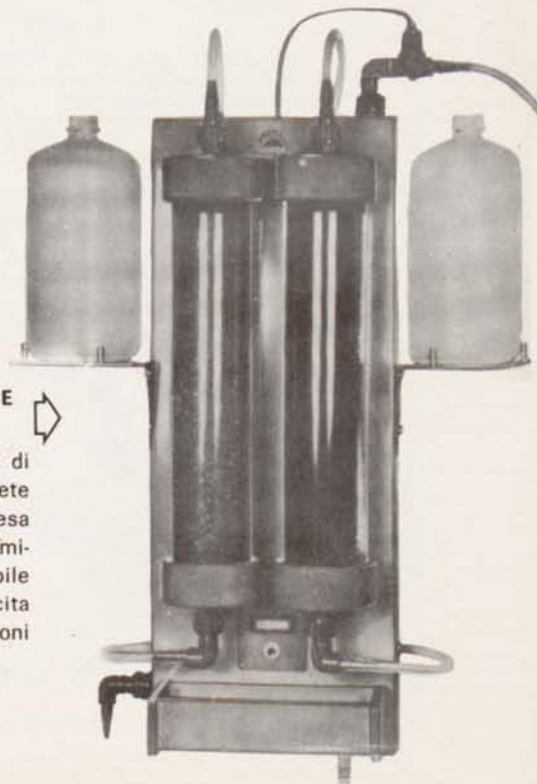
Potenza Watt 150

Un apparecchio al vertice della perfezione tecnica! Asporta con la massima facilità paste abrasive, sassomarcio ecc.... anche nelle cavità più profonde e negli interstizi del tessuto metallico. **Completamente transistorizzato e a funzionamento automatico**, è garantito per la sua efficacia e l'incomparabile durata.



PICCOLO BRILLANTATORE

Impianto di minimo ingombro per la brillantatura elettrolitica dell'oro. Indicatissimo per piccoli oggetti: spille, anelli, ecc.



PICCOLO DISTILLATORE DEMINERALIZZATORE

Da questo apparecchio di ridotte dimensioni potete ricavare con poca spesa l'acqua distillata e demineralizzata indispensabile ad una perfetta riuscita delle vostre operazioni galvaniche.



l'orafo valenzano

RIVISTA MENSILE EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA — Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: VALENZA PO (Alessandria) - Piazza Don Minzoni, 1 - Tel. 91.851 — Pubblicità per la Provincia di Alessandria: FRANCA ALGHISI — Spedizione in abbonamento postale Gruppo III — LA PUBBLICAZIONE È ESEGUITA CON MULTILITH 1280 DAL CENTRO STAMPA A.O.V. Via Mazzini, 1 - Valenza — Autorizzazione del Tribunale di Alessandria registrato col n. 134 e successive modifiche.

■ DIRETTORE RESPONSABILE:

Giorgio Andreone

■ AMMINISTRATORE:

Mario Genovese

■ COMMISSIONE STAMPA:

Giulio Doria

Aldo Annaratone

Piero Lunati

Aldo Pasero

Paolo Staurino

Prezzo del fascicolo: Italia L. 250

Abbonamento: Italia L. 2.500 - C. C. P. 23/12595

Esteri: L. 5.000 - \$ 7,20 - Fr. n. 40

D.M. 32,30 - Lg. 2,17



IN COPERTINA

UN CAPOLAVORO DELL'OREFICERIA ALTO-MEDIOEVALE: IL RELIQUARIO DEL DENTE DI SAN GIOVANNI. SI TRATTA DI UNA TECA A FORMA DI BORSA, IN LAMINA D'ORO E GEMME DATABILE INTORNO ALL'ANNO 800. TIPICA OPERA DI OREFICERIA BARBARICA IL SUO LINGUAGGIO ESTETICO SI BASA SUL MINUZIOSO LAVORO DI OREFICERIA DELLE SUPERFICI E SUGLI ACCORDI CROMATICI DELLE GEMME.

L'ORAFI VALENZANO

ANNO IX

GIUGNO 1966

**NUMERO
SEI**

SOMMARIO

DIORAMA

- 20 La marcatura dei metalli preziosi e le leggi orafe in Inghilterra (parte seconda), di Giorgio Andreone.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- 24 L'insegnamento della tecnica orafa-gioielliera agli apprendisti ed agli allievi di scuole orafe, di Giorgio Andreone.
26 Il programma per la prima classe dell'Istituto Professionale di Oreficeria a Valenza.

DOMANDE E RISPOSTE

- 29 Il peso delle perle tonde in rapporto al diametro, di Technicus

COMMERCIO CON L'ESTERO

- 39 Oreficeria e gioielleria nel quadro della esportazione dei prodotti artigianali e delle piccole industrie, di G.A.
32 Come si organizza l'esportazione di un gruppo artigianale.
33 La individuazione dei mezzi più idonei per una azione di promotion all'estero, di Luigi Ilario.
40 Richieste ed offerte di merci e rappresentanze.

ATTUALITA'

- 36 Alla Unioncamere i Ministri Andreotti e Tolloy ascoltano i dati sull'attività esportativa degli orafi valenzani.

ANAGRAFE

- 38 Iscrizioni, modifiche e cancellazioni di Aziende alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura di Alessandria.

I MODELLI DEL MESE

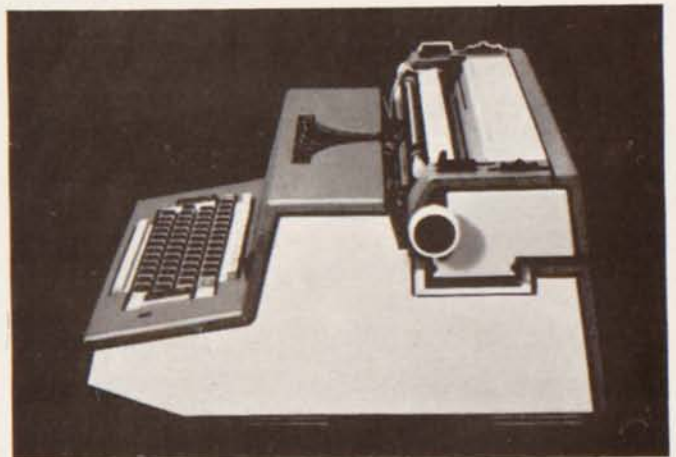
- 39 Idee dell'I.P.O.
41 Idee di Rina Poggioli.
43 Idee di D.A.F.

Olivetti Tekne 3

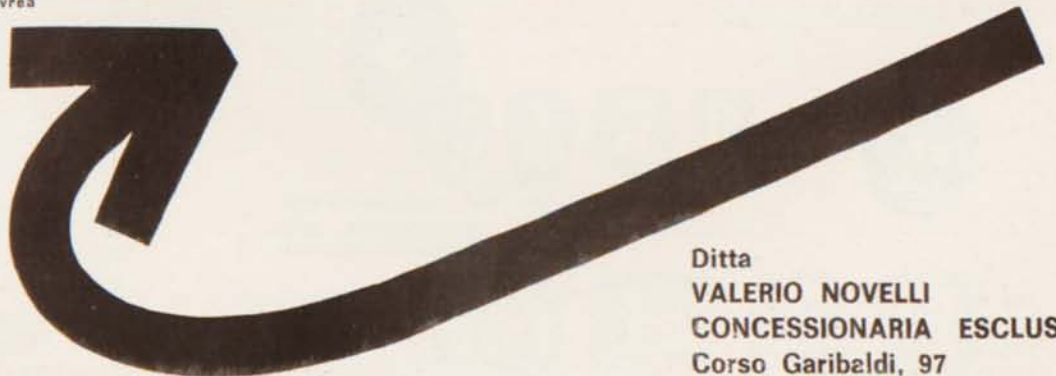


Nessun'altra macchina
ha una tastiera così comoda.
Appena nove gradi d'inclinazione:
un primato. Finalmente
si può scrivere nella più naturale
posizione delle dita.

Tutta elettrica.
Una volta disposto
il foglio in macchina si opera
direttamente in tastiera. Non solo
per scrivere, ma
per fissare i margini, incolonnare,
centrare i titoli, avanzare
o arretrare il carrello. Per ogni funzione
un comando: e la TEKNE 3 esegue.



Ing. C. Olivetti & C., S.p.A - Ivrea



Ditta
VALERIO NOVELLI
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
Corso Garibaldi, 97
Telef. 92.655 VALENZA PO

DIORAMA

La marcatura dei metalli preziosi e le leggi orafe in Inghilterra

di **GIORGIO ANDREONE**

PARTE SECONDA

(segue dal numero precedente)

Marchiatura di merci importate

Prima del 1842 gli importatori di oreficerie ed argenterie non furono costretti alla marchiatura. Tra il 1842 ed il 1867 furono usati gli stessi marchi sia per le merci di produzione nazionale che per le merci straniere con la sola differenza che il marchio dell'importatore prese il posto del marchio del fabbricante. Nel 1967 una F maiuscola (iniziale di Foreign, straniero) fu introdotta in aggiunta agli altri marchi.

Nel 1904 questo marchio fu sostituito dal segno di Febo.

Nel 1906 altri marchi speciali per merci estere furono istituiti dal Parlamento Britannico, vale a dire, per l'argento i marchi elencati nella precedente tabella e gli equivalenti decimali dei titoli « sterling » e « new sterling », cioè le cifre 925 e 9584. Per l'oro è utilizzato lo stesso

marchio di città utilizzato per l'argento, e seguito dalla cifra in carati e dal suo equivalente decimale.

Il marchio del giubileo d'argento

Per commemorare il venticinquesimo anniversario dell'ascesa al trono di Re Giorgio Quinto e della Regina Mary, gli uffici del saggio si offerse di punzonare uno speciale marchio sulle argenterie prodotte negli anni 1933, 1934 e 1935. Questo marchio (fig. 14) consisteva di due teste coronate presentate fianco a fianco rappresentanti Re Giorgio e la Regina Mary, e molti argentieri richiesero agli Uffici del Saggio di punzonare le loro merci con questo marchio aggiuntivo.

ne della Regina Elisabetta II, che autorizzò gli Uffici del Saggio a punzonare le oreficerie e le argenterie dei produttori che ne facessero richiesta con un marchio raffigurante la testa della Sovrana incoronata, il quale aveva anche la funzione di lettera di data per gli anni 1952-53 e 1953-54.

Riepilogo

In mezzo a tanti marchi, è forse un pochino difficile orientarsi, e pertanto riassumiamo, molto brevemente tutto ciò che abbiamo fino a questo momento esposto.

Le oreficerie e le argenterie inglesi sono contraddistinte da almeno quattro marchi: quello del fabbricante, quello della città in cui è stato saggiato, quello del titolo al quale esse corrispondono, e quello che indica l'anno, o meglio, il periodo, nel quale sono stati marchiati. Occasionalmente si hanno anche altri marchi indicanti l'assolvimento di determinati obblighi fiscali o la commemorazione di eventi di portata nazionale.

Per meglio intenderci faremo seguire una serie di esempi, che, se attentamente consultati, potranno dare un'idea ancora più completa dei criteri seguiti in Inghilterra per l'applicazione del marchio.



Fig. 14
Marchio commemorativo del venticinquesimo anniversario della ascesa al trono di Re Giorgio V e della Regina Mary.



Fig. 15
Marchio commemorativo della incoronazione della Regina Elisabetta seconda.

Il marchio dell'incoronazione

L'ultimo in ordine di tempo di questi marchi commemorativi è quello che ricorda l'incoronazione

**Esempi di marchi completi
e descrizione
del loro significato**

Argento « sterling » (925 ‰) di oggetto prodotto dalla Ditta N. M. nel Regno Unito e marchiato a Birmingham nell'anno 1952-53. (Il primo marchio è quello del produttore, il secondo indica il titolo dell'argento, il terzo la città di Birmingham, ed il quarto è la lettera di data).



Argento sterling di oggetto importato dall'estero dalla ditta N. M. e marchiato a Birmingham nell'anno 1952-53.



Argento « Britannia » (958,4 ‰) di oggetto prodotto nel Regno Unito dalla ditta N.M. e marchiato a Sheffield nell'anno 1952-53.



Oro a ventidue carati di oggetto prodotto nel Regno Unito dalla ditta N.M. e marchiato a Sheffield nell'anno 1952-53.



Oro a nove carati di oggetto eseguito nel Regno Unito dalla Ditta N.M. e marchiato a Chester, (il marchio di Chester era formato da tre covoni di frumento con al centro una spada) durante l'anno 1952-53.



Argento Sterling di oggetto prodotto nel Regno Unito da William Dodge e marchiato a Chester nell'anno 1864-65, dopo aver pagato il dazio sull'argenteria.



Argento « Britannia » di oggetto prodotto da Nathaniel Lock e marchiato a Londra durante l'anno 1705-06.



Argento Sterling di oggetto prodotto nel Regno Unito dalla ditta N.M. e marchiato a Londra nell'anno 1952-53.



Oro a diciotto carati di oggetto prodotto nel Regno Unito dalla Ditta N.M. e marchiato a Londra durante l'anno 1952-53.



Argento Sterling di oggetto eseguito nel Regno Unito da Robert Bowman e marchiato a Edinburgo nell'anno 1780-81.



Argento Sterling di oggetto eseguito nel Regno Unito dalla Ditta N.M. durante l'anno 1935 e con lo speciale marchio commemorativo del giubileo d'argento di Re Giorgio Quinto e della Regina Mary.



Oro a nove carati di oggetto eseguito all'estero, importato dalla Ditta N.M. e marchiato a Glasgow nell'anno 1952-53.



Argento Sterling di oggetto prodotto nel Regno Unito da Robert Duncan e marchiato a Glasgow nell'anno 1819-20 dopo aver pagato la tassa sull'argenteria.



LE PRINCIPALI NORME LEGISLATIVE CONCERNENTI LA FABBRICAZIONE E LA VENDITA DI OGGETTI IN ORO E ARGENTO NEL REGNO UNITO

1) Titoli legali: I titoli autorizzati dalla legge sono i seguenti: Per l'oro: 22, 18, 14 e 9 carati di oro fino per ogni libbra troy, equivalenti in decimali a 916,6, 750, 585, 375 millesimi.

Per l'argento: 11 once, 10 dwts e 10 once, 2 dwts di argento fino per ogni libbra troy, equivalenti in decimali a 958,1 e 925 millesimi.

In generale la legge richiede che ogni oggetto di oro e argento fabbricato nel regno Unito o importato e venduto, corrisponda a uno dei titoli legali e sia marchiato dall'Ufficio Saggi Statale prima della messa in vendita. Sono permesse alcune eccezioni, elencate al punto 12. marchiatura.

2) La marchiatura di Stato è richiesta qualunque sia la descrizione o il nome dell'oggetto ed anche nel caso in cui l'oggetto sia costituito da altri materiali oltre all'oro e l'argento.

3) Gli oggetti in oro e argento importati dall'estero da un commerciante devono essere marchiati al loro arrivo, d'accordo con le autorità doganali; in caso contrario non potranno essere sdoganati. La legge permette però ad un privato di importare oggetti in oro e argento senza l'obbligo della punzonatura dietro rilascio di un documento, nel quale il privato attesta che non intende rivenderli. Nel caso egli decida in seguito di venderli, gli

è fatto obbligo di sottometerli alla marchiatura.

4) Gli oggetti in oro o argento che alla marchiatura non risultino ad uno dei titoli autorizzato, di norma vengono danneggiati dai saggiatori. Nel caso di oggetti di provenienza estera viene lasciata al commerciante o al privato che ha deciso di venderli, la facoltà di farli uscire dal Regno Unito entro un mese.

5) Quando si decide di modificare o di aggiungere qualche altra parte a un oggetto già marchiato, la legge richiede che esso sia nuovamente portato all'Ufficio Saggi per una nuova marchiatura.

Le parti aggiunte di peso inferiore a 4 once per ogni libbra del peso originale, possono essere marchiate con un punzone speciale, detto marchio d'aggiunta, sempre che il proprietario, dopo aver fatto esaminare l'oggetto dall'Ufficio Saggi abbia ottenuto il permesso di apportare modifiche e che queste modifiche o parti aggiunte non abbiano alterato il carattere originale dell'oggetto stesso.

L'Ufficio Saggi non consente mai l'aggiunta di parti con titolo inferiore a quello dell'oggetto originale.

Qualora le modifiche apportate all'oggetto già marchiato ne alterino il carattere o le parti aggiunte superino le proporzioni di cui sopra, esso deve essere riportato all'Ufficio Saggi e marchiato come oggetto nuovo.

6) Contraffare un marchio o trasportarlo da un oggetto all'altro è considerato grave reato ed è punibile fino a un massimo di 14 anni di reclusione.

7) Gli oggetti in oro e argento non debitamente marchiati si trovano a volte in circolazione in seguito ad atti illegali od alla precedente importazione da parte di un privato che non intendeva rivenderli.

Più sotto elenchiamo i provvedimenti che possono essere legalmente presi per queste merci, procedura generalmente applicata, eccetto nei casi in cui si tratti di commercianti.

a) Quando un oggetto porta un marchio contraffatto o preso da un altro oggetto, il fatto di possederlo, senza una scusa accettabile dalla legge ed essendo a conoscenza della falsificazione o trasposizione, è considerato reato.

La vendita di un simile oggetto, essendo a conoscenza della falsificazione o trasposizione, generalmente costituisce reato di « messa in circolazione » di un marchio falsificato o trasportato. Tutti e due questi reati sono punibili fino ad un massimo di 14 anni di reclusione.

b) Un fabbricante che senza una giustificazione legale (di cui deve portare le prove) possiede o vende un oggetto con il marchio falsificato o trasportato può essere punito con un'ammenda di 10 sterline anche se non è di-

mostrato che fosse a conoscenza del fatto. L'ammenda gli sarà condonata se svelerà il nome di chi gli ha fornito l'oggetto.

c) Un commerciante può essere punito fino ad un'ammenda di 10 sterline se possiede un oggetto in oro o argento al quale sono state apportate modifiche senza essere stato riportato all'Ufficio Saggi. L'ammenda gli è condonata se svela il nome di chi gli ha fornito la merce.

d) Chi vende oggetti in oro od argento di provenienza estera, od oggetti d'oro di fabbricazione nazionale sprovvisti di marchio può essere punito con una ammenda di 100 sterline sia che la merce sia al titolo oppure no. Se si tratta di argento che non è al titolo, il commerciante può essere assolto nel caso sveli il nome di chi gli ha fornito la merce e presti la sua testimonianza al processo. Un commerciante è ugualmente responsabile nel caso venda argento nazionale senza marchio, sia esso al titolo oppure no. Il possesso di oggetti in oro o argento, importati o di produzione nazionale, non al titolo, non costituisce reato.

e) L'espone un oggetto non al titolo per la vendita, lo scambiare con un altro o, in caso di oggetto di produzione nazionale, esportarlo, è considerato reato, esattamente come la vendita.

8) Venditori all'asta: Le autorità dell'Ufficio Saggi ritengono che le leggi relative all'oro e all'argento debbano essere applicate anche a questa categoria di persone.

9) Prestatori su pegni: Un prestatore su pegni che si trovi in possesso di un pegno non riscattato costituito da un oggetto in oro o argento, non ha diritto di venderlo senza sottoporlo all'Ufficio Saggi nel caso l'oggetto non sia debitamente marchiato.

10) Asportare o cancellare un marchio sia esso ufficiale oppure privato registrato è considerato reato.

11) Casse per orologi: Quando una cassa per orologio è portata all'Ufficio Saggi, deve essere accompagnata da una dichiara-

zione che specifichi il luogo dove l'oggetto è stato fabbricato. Le marchiature per le casse degli orologi stranieri sono prescritte dall'Order in Council.

12) Esenzione dall'obbligo del Marchio di Stato:

a) La lista degli oggetti in oro esenti dall'obbligo del marchio è elencata nel Plate Offences Act 1738 Section 6.

b) La lista di oggetti in argento esenti da marchio è elencata nel Silver Plate Act 1790 Sections 3.4.5.

c) La gioielleria destinata a portare montate pietre preziose, è esente dal Marchio di Stato.

d) Oggetti in oro e argento, fabbricati all'estero più di cento anni prima di essere importati o venduti nel Regno Unito, sono esenti dall'Assaggio e dalla marchiatura.

e) Articoli di argenteria straniera che possono essere propriamente descritti come incisi a mano, intarsiati, lavorati a filigrana sullo stile orientale, sono ugualmente esenti.

13) Marchiatura volontaria: Molti fabbricanti o commercianti trovano utile sottoporre al saggio ed alla marchiatura oggetti che sono esenti dal marchio obbligatorio, poiché il titolo garantito dal Marchio di Stato è pubblicamente stimato.

Le autorità dell'Ufficio Saggi accettano di saggiare e marchiare tali oggetti dietro compenso di una tariffa prestabilita.

BIBLIOGRAFIA

Sir Charles P. Jackson: « English Goldsmiths and their marks ».

J. Paul De Castro: « Law and practice of hall - marking gold and silver wares ».

F. Bradbury: « A pocket guide to hall-marks ».

The Worshipful Company of Goldsmith: « Memorandum on the law relating to manufacture and sale of gold and silver wares ».

The Worshipful Company of Goldsmith: « Hall-marks on gold and silver wares ».

Tardy: « Les poinçons de garantie internationaux pour l'or ».

E. Boselli (Cattaneo-Onesti): « Manuale per l'orefice ».

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

di Giorgio Andreone

INTRODUZIONE

Fra i problemi connessi all'istruzione professionale orafa, uno dei più importanti, se non il più importante, è certamente quello di fornire ai giovani allievi od apprendisti la capacità di costruire da soli e secondo precise caratteristiche tecniche, oltre che stilistiche, il gioiello od il pezzo di oreficeria.

In laboratorio aziendale questa capacità si ottiene di norma con la continua applicazione a lavori di immediata utilità pratica: per esempio l'apprendista viene adibito durante un certo periodo a lavoretti semplici e di minore importanza come il passare la carta smeriglio, imbianchire gli oggetti nei bagni di decappaggio ed altri, via via di maggiore responsabilità fino ad assumere, col tempo, una certa padronanza del lavoro che — secondo le caratteristiche del soggetto e le esperienze assorbite in una o diverse fabbriche — potrà trasformarsi in altissima o mediocre abilità. Lo scopo di questa prassi — la più comune seguita nelle fabbriche — è quello di ottenere subito un « rendimento » del nuovo dipendente in modo che la sua pre-

senza in laboratorio non costituisca per i primi tempi un completo passivo, come potrebbe avvenire se il datore di lavoro stesso od — in sua vece — un esperto operaio, dedicassero tutto o buona parte del loro tempo ad impartire all'apprendista senza soluzioni di continuità le numerosissime ed indispensabili nozioni.

Non v'è dubbio che questo sistema presenta una certa comodità in fabbrica, e trova una sua valida giustificazione nella necessità che ogni particolare del lavoro deve essere appreso con la ripetizione delle operazioni richieste fino a quando il discente non abbia raggiunto un grado di abilità nel loro svolgimento. Per contro è altrettanto certo che il sistema non è immune da gravi lacune quali, ad esempio, quello di costringere gli allievi più dotati a lunghi « tempi morti » nel ciclo della propria preparazione professionale e di livellarli sovente al rango degli apprendisti meno capaci. Senza contare che l'indirizzo produttivo del momento e della fabbrica in cui avviene la formazione dell'apprendista ne circoscrive in modo piuttosto ristretto la preparazione.

L'insegnamento della tecnica orafa-gioielliera agli apprendisti e agli allievi di scuole orate

Se talvolta gli inconvenienti ora descritti non si verificano il merito, più che del sistema, deve essere ascritto a taluni lungimiranti datori di lavoro i quali hanno compreso come un maggior tempo e sacrificio dedicato ai loro giovani dipendenti possa risolversi più tardi in un vantaggio per l'andamento generale del laboratorio. Parimenti bisogna render merito all'accortezza di alcuni giovani che, accontentandosi di paghe inferiori a quelle ottenute presso fabbriche dalla lavorazione più standardizzata si preoccupano anzitutto di apprendere meglio l'arte presso laboratori più qualificati a fornire loro la necessaria preparazione.

Non si deve però credere che i fatti ora esposti si verifichino con troppa frequenza: da una parte molti datori di lavoro sano per amara esperienza che sovente, dopo aver impiegato tempo e denaro per formarsi un buon dipendente, questi li lascerà per andare in altri laboratori dove, non essendosi sobbarcati il sacrificio della formazione professionale, si è più disposti a largheggiare nei compensi. Dall'altra, pochi giovani, se posti di fronte al miraggio

Ditta grossista importazione diretta perle coltivate

et pietre preziose cerca collaboratore/viaggiatore bene introdotto gioiellerie et oreficerie. Richiedesi dettagliate informazioni personali et commerciali. Se siete la persona adatta l'occasione è molto interessante. Inviare le offerte in busta chiusa con la seguente dicitura: « Redazione Orafo Valenzano - P.za Don Minzoni, 1 - Valenza - Risposta all'inserzione N. 66.4.41 ».

allettante di maggiori guadagni immediati sanno scegliere la via della previdenza e della saggezza.

Infine non bisogna dimenticare che la formazione professionale in un laboratorio aziendale dei giorni nostri risente troppo delle sempre più pressanti esigenze produttive e diventa ogni giorno più limitata e meno formativa da un punto di vista generale, benché, proprio per questi motivi, abbia un tono eminentemente specializzato.

Non dovrebbe essere quindi necessario spendere parole sulla opportunità che la formazione professionale avvenga presso una scuola specializzata e sulla altissima funzione sociale ed economica che ormai un po' da tutte le parti si va riconoscendo alla istruzione professionale scolastica. Siamo finalmente giunti al punto in cui più che discutere se debba o non debba funzionare una « Scuola » separata dalla « Fabbrica » (sia pure operanti in collaborazione ed armonia) è importante accertare ciò che la Scuola deve insegnare per rispondere in modo soddisfacente alle aspettative del mondo del lavoro.

Lo scopo della nuova rubrica che l'Orafo Valenzano apre oggi ai suoi lettori è appunto quello di contribuire a mettere in luce ciò che si insegna ai futuri orafi, e, naturalmente, attraverso il libero apporto di ciascuno, isolare i criteri didattici più validi ed interessanti, quelli cioè che fusi domani in un comune patrimonio di nozioni e di norme saranno la base sulla quale si formeranno i futuri orafi italiani.

Si tratta di un programma che, forse, apparirà a qualcuno trop-

po ambizioso, ma che noi perseguiremo ugualmente benché consci dei nostri limiti. Ci assicurano due considerazioni: quella che ci mostra come ben poco sia stato fatto sinora in questo campo, se si eccettuano alcune lodevolissime eccezioni nel settore della tecnologia orafa e della gemmologia; e l'altra, che in fondo è una speranza: « Parva favilla, gran fiamma seconda ».

LA FUNZIONE DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Prima di vedere quali siano i criteri didattici che presiedono alla formazione dell'orafa in una scuola sarà opportuno prendere conoscenza degli esercizi gradualmente adottati, e, prima ancora, soffermarsi sulla funzione dell'istruzione da impartirsi.

Quest'ultimo concetto ci pare intuitivamente determinabile: la scuola deve dare al discente ciò che il laboratorio aziendale non può offrirgli, o può offrirgli in misura limitata e quindi non soddisfacente. Non è quindi la velocità di produzione, ad esempio, uno degli obiettivi della scuola, come non lo è una specializzazione spinta in un solo settore della lavorazione. (ad esempio: gli anelli), od una conoscenza esclusiva di lavorazione meccanica.

Al contrario, si dà spazio nella Scuola alle materie scientifiche ed artistiche, che ben difficilmente possono avere nel laboratorio aziendale il desiderato sviluppo, e — per tornare al campo più specifico — ad una particolare forma dell'insegnamento tecnico che punta, se non

esclusivamente certo in modo preponderante, su una lavorazione essenzialmente manuale, assistita da pochi, semplici strumenti: portasega, lime, tenagline e simili. Chiariamo qui che la scuola non ripudia la macchina, ma ne riserva la sua conoscenza alla specifica materia della tecnologia. La lavorazione riservata all'allievo quindi si mantiene insomma in puro clima artigianale, per quanto soccorsa da tutte le moderne tecniche.

LA SCELTA DEI LAVORI

Scegliendo i lavori destinati all'allievo quindi non si può prescindere dalle accennate considerazioni, così come si deve tener conto delle esigenze di graduazione delle difficoltà esecutive e della opportunità, psicologicamente assai importante, di evitare — per quanto è possibile — ripetizioni di lavori simili o, tanto meno, uguali. Più che raggiungere una eccelsa perfezione, che sarà ottenibile poi in laboratorio aziendale quando la mano e l'occhio si affineranno nell'esercizio quotidiano, si cerca di far conoscere all'allievo, nel breve spazio delle ore concesse, il lavoro dell'orafa nella sua massima estensione possibile. E' ovvio però che non si può prescindere da un certo livello di cura e di perfezione, cosa questa del resto imposta dalle caratteristiche stesse dell'arte orafa.

I problemi fin qui adombrati non sono che i più evidenti fra quelli davanti ai quali si trovano datori di lavoro ed insegnanti che vogliono operare una scelta ragionata dei lavori cui affidare la formazione dei loro apprendisti

Microfusioni perfette con

Cere - Gomme e Rivestimenti

Cristobalite (Gesso) della

“ORODENT”

VIA SASSI, 7 - TELEFONO 92.600

VALENZA PO (ITALY)

od allievi, ma già balzano all'occhio molte difficoltà.

LAVORI DI OREFICERIA ALL'ISTITUTO DI VALENZA

Dopo oltre un quindicennio di attività, nell'Istituto Professionale di Oreficeria, a Valenza, si è potuto isolare un certo gruppo di esercizi ritenuti « formativi » ed abbastanza gradualmente nella loro progressione.

La rigidità dei temi proposti così avvertibile negli esercizi preparati per i primissimi lavori dei discenti, va via via stemperandosi nei lavori degli anni successivi al primo, in quanto la conquistata maggiore abilità consente all'allievo ed all'insegnante più ampie libertà didattiche, prese non soltanto nei confron-

ti dell'intero gruppo di allievi, ma anche nei confronti dei singoli. Allo schema rigido del primo corso, si sostituisce cioè una sorta di « guida » dai confini più larghi man mano che si procede verso il diploma, entro i quali gli allievi possono spaziare maggiormente.

Certo è che a maggiore libertà, corrisponde però maggiore responsabilità. Comunque i lavori degli anni successivi al primo (particolarmente dalla metà o dalla fine del secondo fino al terzo) pur presentando tutti un comune denominatore si diversificano profondamente, e, talvolta, nelle fasi più avanzate della formazione, sono il frutto pressoché integrale del loro lavoro: che integrale del lavoro degli allievi: dalla ideazione del motivo alla riduzione stilistica, allo

studio delle masse dei volumi, dei colori delle proporzioni ed infine, alla realizzazione. Una catena ideale in un unico processo creativo che è, in definitiva, il fine ultimo perseguito dalla Scuola. A conclusione di queste note, un po' frammentarie, riportiamo qui di seguito un primo gruppo di argomenti che vengono trattati in laboratorio scolastico durante il primo anno di oreficeria. In essi sono indicate le nozioni che si intende insegnare all'allievo e gli esercizi con i quali si vuole fargli raggiungere determinate capacità.

In altre occasioni vedremo di illustrare con maggiore ampiezza ciascuno degli argomenti oggi riportati ed i relativi esercizi. Quindi, sarà la volta dei programmi degli anni successivi

Giorgio Andreone

ISTITUTO PROFESSIONALE DI OREFICERIA - VALENZA

Programma di oreficeria per la prima classe

PARTE PREPARATORIA

- Nomenclatura degli utensili che saranno di uso comune durante l'anno scolastico.
- Manutenzione ordinaria della attrezzatura di laboratorio e degli utensili propri di ciascun allievo.
- Norme sulla pulizia del proprio posto di lavoro e del banco.
- Norme di sicurezza per l'uso del gas.
- Uso pratico dei principali strumenti di misura e loro specifica funzione. Calibro decimale ad arco (o Doisiemme), calibro centesimale a vite (o Palmer), calibro universale (tipo Mauser). Lettura pratica del nonio.
- Uso generico dei chalumeaux a soffio.
- Uso generico del portasega.
- Posizione corretta dell'orefice al banco durante il lavoro di oreficeria.
- I laminatoi. Prove pratiche di laminazione in lastra e filo a spessori a dimensioni fissate.

Argomento primo:

LA LIMA

- Uso e funzione della lima in oreficeria.
- Nozione pratica del grado di ruvidità del taglio delle lime e loro impiego progressivo per la finitura fino alla carta smeriglio.
- Smerigliatura: funzione, uso e nozioni pratiche dei gradi di ruvidità delle carte smeriglio e loro impiego progressivo fino alla finitura dell'oggetto.
- Corretta posizione e corretto movimento della lima. Posizione dello stock durante il lavoro di lima.
- Limatura del contorno di lastre metalliche prima tagliate a sega. Contorni retti e contorni curvi. Spigoli.
- Uso dei piani di paragone e riscontro, e delle squadre metalliche, per la spianatura dei contorni e per le squadrate ad angolo retto.

- Limatura a regola d'arte di superfici piane di una certa estensione.
- Limatura di superfici convesse.
- Adattamento reciproco fra due
◦ più contorni.

Applicazioni pratiche per lo svolgimento del primo argomento.

Opportuna esecuzione di incastri fatti in lastra: almeno due incastri, di cui uno ad angoli retti ed uno senza angoli a forma circolare od ellissoidale o, comunque, curvilinea.

A seconda del tempo che impiegheranno gli allievi nelle precedenti operazioni, la superficie degli incastri sarà presentata:

- a) liscia da ambo le parti;
- b) con parte del contorno inclinata a bisello;
- c) con parte del contorno festonata.

Argomento secondo:

IL TRAFORO

- Uso e funzione del portasega nel traforo.

- Nozione pratica dei gradi di finezza delle lame di sega e loro opportuno impiego a seconda del tipo di lavoro da farsi.
- Corretta posizione e corretto movimento del portasega durante il traforo. Posizione dello stock durante il traforo.
- Uso, sopra le superfici metalliche, della punta da tracciare (con e senza l'aiuto del righello) e del compasso. Riporto di misure e principali costruzioni geometriche utili alla tracciatura dei trafori sulle suddette superfici.
- Uso del trapano a mano e del trapano elettrico. Funzione di ciascuno.
- Punta a lancia per trapano. Concetto del funzionamento della punta a lancia. Sua preparazione. Norme per l'uso; lubrificazione; scelta della misura delle punte a seconda del genere di fori.
- Corretta posizione per forare, sia col trapano a mano che col trapano elettrico.
- Traforo di segni tracciati geometricamente: taglio rettilineo, curve interne ed esterne, angoli interni ed esterni, angoli interni acuti.
- Traforo di ornati.
- Ritocco delle superfici a tergo del traforo.

Applicazioni pratiche per lo svolgimento del secondo argomento:

Opportune esecuzioni di trafori fatti in lastra. I trafori dovranno essere progettati in modo che contengano linee rette, angoli di qualsiasi forma, interni ed esterni; linee curve, sia interne che esterne. Negli interstizi fra le tracciate geometriche, ornati di semplice esecuzione. Il numero e la difficoltà dei trafori varieranno a seconda del tempo impiegato da ciascun allievo e della sua capacità.

Argomento terzo:

LA MESSA IN PIETRA SU LA- STRA E L'AGIORNO.

- Nomenclatura delle varie forme di pietre preziose.
- La messa in pietra su lastra; funzione e modalità. Spesso-

ri delle superfici portanti. La preparazione delle sedi per le pietre (assetatura).

- Disposizione di pietre tonde di egual misura su una fila. Disposizione di pietre tonde di misura decrescente su una fila. Copertura di una superficie geometrica **piana** con fori per pietre tonde di egual misura. Copertura analoga di una superficie **convessa**. Nozione del lastricato (o pavé) come testa di anello o di orecchino.
- Funzione dell'agiorno; agiornatura di striscie ad una sola fila di pietre, agiornatura di superfici piane e concave. Modalità di esecuzione e alcuni tipi di agiorno.
- Disposizione di pietre rettangolari (baguette) e quadrate (carré) su una fila. Particolarità sulla assetatura di queste pietre.
- Nozione sulla disposizione delle pietre triangolari e taped.

Applicazioni pratiche per lo svolgimento del terzo argomen- to.

Esecuzione di tre o più strisciate da incastonare ad esempio, per pietre di diametro di mm. 2,5 oppure mm. 3. (Per le sbarrette rastremate pietre decrescenti da mm. 4,5 a mm. 2).

Esecuzione a tergo di alcuni fra i principali tipi di agiorno (almeno tre).

Esecuzione di fori per pietre su triangoli o esagoni od altre forme geometriche adatte per la esatta disposizione delle pietre tonde. (Almeno uno su lastra piana ed uno su lastra convessa). A tergo, agiorno a nido d'ape. Esecuzione di sbarrette per una fila di pietre a baguette o carrées.

Argomento quarto:

LA SALDATURA

- Funzione della saldatura, graduazioni e tipi di saldante usati in laboratorio per le applicazioni pratiche.
- Preparazione del saldante in pagliuzze pronte all'uso.
- Fondenti e disossidanti: funzione e loro impiego pratico. Preparazione dei fondenti pronti all'uso.

- Imbianchimento: con l'acido solforico e con l'allume. Loro preparazione; norme di sicurezza per la preparazione dell'imbianchimento all'acido solforico. Norme per imbianchire gli oggetti.
- Uso pratico del becco Bunsen. Regolazione della fiamma, del chalumeau a soffio per effettuare la saldatura.
- Trattamento degli oggetti prima e dopo la saldatura.
- Funzione dell'amianto, del carbone, dei mattoni refrattari, delle parrucche in filo di ferro, delle brosselle a fuoco, e loro opportunità d'impiego nei confronti di un tipo di saldatura piuttosto che di un altro.
- Norme pratiche di esecuzione e di pulizia per ottenere una buona saldatura.

Applicazioni pratiche per lo svol- gimento del quarto argomento:

- Prove pratiche con le cesoie di taglio in pagliuzze delle lastre di saldatura.
- Preparazione pratica dei fondenti (borace e Acqua Stella).
- Preparazione pratica dell'imbianchimento. La saldatura dei vari oggetti che si eseguono durante l'anno fornirà lo spunto per chiarire di volta in volta le particolarità di varie saldate e la modalità di esecuzione.

Argomento quinto:

IMBOTTITURA O STOZZATURA, PREPARAZIONE DI LASTRE IM- BOTTITE A SFERA, A CASTONE, A TUBO O CERNIERA, PREPARA- ZIONE DEL FILO TRAFILATO.

- I due modi di imbottire: su tassetti d'acciaio incavati, su piani di piombo. Utilità d'impiego di un modo o dell'altro a seconda dei casi.
- Scopo della imbottitura sferica: tipi di imbottitori e di bottoniera. Loro numerazione progressiva. Rapporto d'uso fra di essi a seconda dello spessore delle lastre.
- Scopo della imbottitura conica: scampanatore o castonie-

ra, numerazione della castoniera, pendenza o scampanatura degli stessi, diversità di impiego delle diverse scampanature. Preparazione del metallo da scampanare.

- Imbottitura sul piombo. Scopo, modalità di esecuzione, pregi e difetti nei confronti della imbottitura su tasselli di acciaio.
- Breve cenno sulla funzione delle trafilare per la fabbricazione di fili e cerniere. Modalità d'uso delle trafilare e preparazione di fili trafilati e di lastre da trafilare a forma di tubo.
- Nozione degli usi della cerniera in oreficeria, spessori utili ai vari scopi.

Applicazioni pratiche per lo svolgimento del quinto argomento:

Per l'imbottitura sferica, l'applicazione è già stata fatta, preparando la lastra, per l'aggiornamento triangolare imbottito; l'imbottitura conica invece si esegue nella preparazione dei castoni e delle griffes del sesto argomento, come pure la trafilatura della cerniera, necessaria alla confezione delle griffes da tubo. Le altre applicazioni possono essere eseguiti durante il corso dell'anno, man mano che si svolgono gli altri argomenti.

Argomento sesto:

BASTE, CASTONI, GRIFFES.

- Differenza tra baste, castoni, griffes e loro funzione nei confronti delle pietre preziose.
- Castoni per pietre faccettate, e per pietre a cabochon, castoni a punte sgriffate e a punte riportate, a basta piena e a cestino traforato.
- Griffes da centro: appariscenti, a illusione.
- Griffes a castoncini da entourage, modo di ricavarle dalla cerniera.

Applicazione pratica per lo svolgimento del sesto argomento:

Costruzione di baste e di castoni non molto piccoli, di varia forma, possibilmente con la pietra campione. Tra le forme scelte deve esservi tassativamente:

una pietra rotonda, una ovale, una rettangolare o quadra, a spigoli vivi o smussati; una pietra cabochon di qualsiasi forma perimetrale.

Costruzione di almeno una griffe per le seguenti qualità: appariscente, a illusione (lunetta semplice o doppia), a punte incastrate, a punte di filo tondo riportato, griffe da tubo. La costruzione delle griffes da tubo (almeno 6) è naturalmente preceduta dalla confezione, da parte dell'allievo stesso, della relativa cerniera proporzionata al diametro della pietra campione e dalla saldatura della stessa.

Argomento settimo:

LA BORDATURA.

- Nozione della funzione meccanica ed estetica della bordatura.
- Bordatura continua e sulle granette. Di filo a sezione tonda, a sezione rettangolare, di lastra ritagliata.

Applicazione pratica per lo svolgimento del settimo argomento:

Esecuzione di bordature a filo rettangolare, continue e sulle granette per sbarrette e triangoli aggiornati, eseguiti precedentemente a svolgimento del terzo argomento.

Argomento ottavo:

L'ANELLO PIU' SEMPLICE: LA FEDE.

- La fede di forma mezzatonda, liscia e quella sfaccettata.
- La fede incastonata di pietre rotonde, massiccia.

Applicazione per lo svolgimento dell'ottavo argomento:

Esecuzione di una fede liscia, di una sfaccettata e di una aggiornata massiccia.

Argomento nono:

L'ANELLO PER PERLA

- Ordine di preparazione degli elementi formanti l'anello per perla.
- Funzione della coppetta di sostegno e limiti nel traforarla.
- La preparazione del gambo e modo di fissarlo alla coppetta per mezzo di legature.
- La centratura dell'anello: i quattro modi di guardare per

constatarne la centratura, principali difetti verificabili con essi e precauzioni da usare nel saldare il gambo alla coppetta.

- I fianchi: funzione meccanica ed estetica dei fianchi, proporzione e modo di fissarli al gambo.

Applicazione pratica per lo svolgimento del nono argomento:

Costruzione di un anello per perla con cappella traforata o limata.

Argomento decimo:

LA FUSIONE DI UN ANELLO MASSICCIO.

- Funzione dell'osso di seppia come matrice nella fusione per gravità. Sua preparazione per la fusione, preparazione a due e a tre pezzi. Sistemazione degli sfiatatoi, del foro di immissione e legatura dei pezzi.
- La sgrossatura a lima e sega dell'anello massiccio, la sua centratura e la finitura.
- Riduzione a misura del gambo.
- Lo scudo, preparazione e modo di legarlo e saldarlo.

Applicazione pratica per lo svolgimento del decimo argomento:

Esecuzione a lima, e finitura di un anello massiccio, la cui fusione è stata effettuata dall'insegnante, mentre l'osso di seppia è stato preparato dall'allievo.

Argomento undecimo:

L'ANELLO IN LASTRA.

- L'anello in lastra a testa rettangolare, ovale, a marquise, con e senza pietra.
- Sviluppo delle parti formanti l'anello in lastra.
- Ordine di preparazione delle parti.
- Centratura e correzione dei difetti dell'anello.
- Modi di fermare le pietre sull'anello a lastra: a punte riportate e a controbasta.

Applicazione pratica per lo svolgimento dell'undecimo argomento:

Costruzione di un anello in lastra.

DOMANDE E RISPOSTE

Il peso delle perle tonde in rapporto al diametro

di Technicus

Il lettore R. B. di Torino ci pone la seguente domanda:

Mi è successo talvolta di esaminare una collana di perle od una spilla di perle, e non avendo una bilancia a disposizione, dover rinunciare ad una valutazione sufficientemente approssimata. Non esiste una formula per calcolare il peso delle perle conoscendone il diametro?

RISPONDIAMO:

La formula esiste, certamente: basta ricavarla! Ci spieghiamo meglio: non sappiamo se in qualche testo di gemmologia o manuale per orafi qualcuno abbia pubblicato una formuletta per il calcolo del peso in base al diametro. Se c'è, non l'abbiamo vista, e pensiamo davvero che nessuno si sia preso la briga di farlo tanto il caso prospettato è raro, od almeno, inconsueto. Infatti una stima di un gioiello si deve fare solitamente avendolo a disposizione per un certo tempo e non si vede perché in quel frattempo non ci si possa procurare una bilancia. D'altronde, se non la bilancia, per determinare il peso attraverso il diametro occorre avere almeno un calibro molto preciso, visto che differenze di un millimetro portano, nelle perle più grandi, a spostamenti di valore dell'ordine anche di venti grani!

Per calcolare il peso delle perle e delle gemme in genere esiste in commercio il Calibro Leveridge, il cui manualetto di istruzioni contiene anche una formula per calcolare il peso delle perle attraverso il diametro. Riconosciamo però che, nella stima di una spilla, dove non c'è soltanto il peso del fermaglio da dedurre, la pesatura delle perle comincia a farsi più complicata. Del resto la formuletta può avere la sua utilità nel caso si debba calcolare il preventivo di un oggetto ancora da costruire, o quando un perito debba valutare un oggetto rubato di cui sia rimasta soltanto la fotografia (beninteso conoscendone la scala di riproduzione). Insomma, la cosa può presentare un certo interesse, ed

ecco perché rispondiamo di buon grado al quesito mettendoci, insieme a chi ci legge, a costruire pian piano la formula richiesta.

Gli ingredienti necessari sono pochi ma assolutamente indispensabili: ci serve la formula che dà il volume della sfera (il nostro calcolo si riferirà infatti a perle assolutamente sferiche), quella che lega il volume al peso specifico, il valore esatto del peso specifico delle perle, il rapporto tra carati, grani e grammi, e qualche breve ragionamento.

Il volume della sfera si ricava dalla formula:

$$V = \frac{4}{3} \pi r^3$$

dove V rappresenta il volume, π il famoso numero fisso 3,14 ed r il raggio della sfera.

Dato che ci è più comodo usare il diametro (i calibri misurano il diametro e non il raggio) varieremo leggermente la formula, ricordando che il diametro è la metà del raggio. Eccola:

$$V = \frac{4}{3} \pi \left(\frac{D}{2} \right)^3$$

Il peso di qualsiasi corpo è dato dalla relazione:

$$P = p_s V$$

dove P rappresenta il peso, p_s il peso specifico, e V, ancora il volume. Se sostituiamo al simbolo V, la formula che lo rappresenta, avremo:

$$P = p_s \frac{4}{3} \pi \left(\frac{D}{2} \right)^3$$

c, sostituendo ai simboli p_s e π il loro valore la formula acquisterà la seguente forma:

$$P = 2,7 \frac{4}{3} \cdot 3,14 \left(\frac{D}{2} \right)^3$$

Infatti per il peso specifico della perla, che oscilla sui valori 2,66-2,76 abbiamo scelto un valore medio: 2,70.

La formula non è però terminata. Infatti bisogna compiere le operazioni

aritmetiche di semplificazione e considerare che il peso specifico esprime chilogrammi per decimetro cubo, oppure grammi per centimetro cubo, od anche milligrammi per millimetro cubo. Siccome noi scegliamo di esprimere il diametro in millimetri il peso risultante sarà espresso in milligrammi. A noi invece serve che sia espresso in grani metrici. Ricordiamo la equivalenza tra carati e grammi: un carato è uguale a grammi 0,2. Poiché un grano è la quarta parte di un carato, un grano peserà grammi 0,05, ovvero milligrammi 50.

Per avere quindi il peso in grani bisognerà dividere per cinquanta il risultato della formula, o — il che è lo stesso — la formula stessa, che diventerà così:

$$P = 2,7 \frac{4}{3} \cdot 3,14 \left(\frac{D}{2} \right)^3 \frac{1}{50}$$

Svolgendo le operazioni aritmetiche abbiamo infine la formula nella sua veste definitiva:

$$P \text{ (in grani)} = 0,02826 D^3$$

Da questa si deduce che, una volta misurato il diametro della perla, bisogna elevarlo alla terza potenza, o — per esprimerci più semplicemente — moltiplicarlo tre volte per se stesso ed infine moltiplicare il risultato ottenuto per il numero fisso 0,02826.

Qualche esempio chiarirà meglio l'uso della formula.

Quanto pesa una perla di mm. 10 di diametro? E' presto detto:

$$P = 0,02826 10^3. \text{ Cioè } 10 \times 10 \times 10 = 1000; 1000 \times 0,02826 = \text{grani metrici } 28,26.$$

Quanto pesa invece una perla di otto millimetri?

$$8 \times 8 = 64; 64 \times 8 = 512; 512 \times 0,02826 = \text{grani metrici } 14,469, \text{ circa grani } 14,47.$$

Gli esempi sono facili e perciò qui ci fermiamo. Speriamo, con questa formuletta, di aver accontentato il nostro interlocutore ed altri lettori curiosi di sapere il peso delle perle in relazione al loro diametro.

COMMERCIO CON L'ESTERO

Oreficeria e Gioielleria nel quadro della esportazione dei prodotti artigianali e delle piccole industrie

Come ogni anno l'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero pubblica una interessante monografia nella quale sono elaborati i dati relativi alla esportazione di una serie di prodotti considerati convenzionalmente come il frutto di attività manifatturiere dell'artigianato e della piccola industria. Si tratta di una pubblicazione che ponendo in luce, nei suoi principali aspetti, il quadro dell'andamento delle industrie considerate offre ai più attenti operatori economici dei settori interessati preziose indicazioni suscettibili di condizionare le proprie decisioni imprenditoriali. Naturalmente le considerazioni ivi espresse sono di carattere generale, come ben si addice ad un ente che intende imparzialmente aiutare tutte le branche dell'artigianato. Sta a chi legge la monografia trarre — dalla massa delle informazioni e delle notizie — quelle che più gli interessano, confrontandole ed eventualmente integrandole con altre fonti.

Nelle note seguenti abbiamo cercato di fare appunto questo, per collaborare con l'operatore orfo esportatore e fornirgli alcune fra le più ovvie considerazioni nascenti dalla lettura della monografia. Evidentemente non è possibile spingere l'analisi fino ai casi così particolari, ma anche così riteniamo di aver fornito ai nostri lettori una serie di informazioni di indubbia utilità pratica.

L'ANDAMENTO GENERALE DELLE ESPORTAZIONI ARTIGIANE

Il collocamento all'estero dei prodotti delle aziende minori visto nel suo aspetto generale ha

subito anche nel 1965 un notevole incremento, poichè il totale delle vendite all'estero ha raggiunto in quell'anno un valore di 554,3 miliardi, contro i 481,6 ottenuti nel 1964. Il tasso di incremento è stato perciò del 15,1 %, un ragguardevole risultato senza dubbio, benchè inferiore a quello dello scorso anno (17,4 per cento). Il minore incremento — si noti — è però tale soltanto se si paragonano i dati in percentuale, perchè se confrontiamo i valori assoluti, la esportazione totale dei prodotti artigianali è cresciuta di più nel 1965 che nel 1966. Infatti, contro i 71 miliardi e 571 milioni in più del 1964 (rispetto al 1963) stanno i 72 miliardi e 745 milioni del 1965 (in più rispetto al 1964).

Come si vede la valutazione di « minor incremento » dipende soprattutto dal fatto che aumentando ogni anno la cifra base delle esportazioni, per avere un uguale incremento percentuale bisogna sempre notevolmente aumentare, non soltanto il totale delle esportazioni, ma lo stesso incremento in valori via via sempre più alti. Il fatto perciò non desta preoccupazione, anzi possiamo ben dire di essere in piena espansione esportativa.

Vi sono — è vero — singole voci tra i prodotti in discorso per cui non solo non si verifica incremento, ma anzi esiste una certa flessione, come i guanti di tessuto, i lavori di paglia, rafia, giunco, come cappelli ed altri. Si tratta però di prodotti in declino per l'influsso di fattori naturali e per desuetudine di uso o di moda.

Vi è inoltre — fra i fattori negativi — quello della sensibile contrazione verificatosi nelle esportazioni verso il Regno Unito, dovuto in parte all'effetto tardivo della nota sovratassa ed in

parte per un certo atteggiamento di autolimitazione dei consumatori nei confronti della produzione straniera di provenienza esterna all'area di libero scambio (EFTA). Questo fattore particolarmente influente per quanto concerne calzature, maglierie e mobili, si è fatto sentire nel 1956 anche per quanto in modo non molto sensibile (dai 324,427 milioni del 1964 ai 300,506 del '65). Ma è anche possibile che la flessione si aggravi notevolmente a seguito dei recenti provvedimenti antinflazionistici presi dal Presidente Wilson. Per il vero — e limitatamente al settore orfo, il danno provocato da una eventuale ed ulteriore flessione delle esportazioni verso l'Inghilterra non può superare certi limiti, in quanto, nella graduatoria dei valori esportati, questo paese è al sesto posto e la cifra d'affari rappresenta poco più dell'1,5 % del totale delle nostre esportazioni nel settore.

L'altro canto, molto opportunamente, nel prossimo settembre sarà aperta a Londra una Mostra di Gioiellerie Italiane con il fine di ravvivare su quel mercato la richiesta dei nostri prodotti.

Quelli indicati peraltro sono gli unici fattori negativi di un certo rilievo, di fronte ai quali sta un'ampia gamma di eventi estremamente positivi. Se guardiamo agli incrementi di esportazione in percentuale, notiamo al primo posto il settore degli strumenti musicali elettromagnetici (+220 %), seguito da parucche e posticci (+127 %), biancheria intima (+55 %), strumenti musicali a corda (+46 %), manufatti in pelle (+40 %); apparecchi per illuminazione (+39 %), oreficeria e

Esportazioni dell'artigianato orafa - gioielliero - argentiero nell'ultimo quadriennio

	1962	1963	1964	1965
Totale esportazioni oreficeria e gioielleria L.	24.043.594.000	26.893.767.000	36.219.494.000	46.883.407.000
Germania Occidentale L.	11.682.330.000	11.110.460.000	14.921.012.000	21.607.505.000
Stati Uniti L.	1.994.989.000	2.321.967.000	2.617.210.000	3.613.075.000
Francia L.	1.205.251.000	1.132.775.000	1.549.056.000	1.518.893.000
Svezia L.	611.945.000	1.056.342.000	1.010.721.000	1.179.746.000
Belgio-Lussemburgo L.	269.986.000	495.121.000	686.467.000	995.880.000
Inghilterra L.	188.721.000	195.000.000	324.427.000	300.506.000

(Dati ricavati dalla pubblicazione "L'esportazione dei prodotti dell'artigianato e della piccola industria", dell'Istituto per il Commercio Estero.)

gioielleria (+33 %) e numerose altre voci.

Anche qui le solite percentuali ingannano un pochino, perchè, se andiamo appena un poco più a fondo dei fatti, guardando i valori assoluti notiamo fra i settori che veramente primeggiano nell'esportazione artigiana **la maglieria** con 138 miliardi, **le calzature in pelle o cuoio** con 97 miliardi e mezzo, ed al terzo posto **l'oreficeria e gioielleria** con quasi 47 miliardi.

Il nostro settore quindi in poco più di un decennio ha saputo conquistare un posto di primissimo piano fra i prodotti dell'artigianato destinati alla esportazione.

A questi dati — beninteso — dovrebbero essere aggiunti quelli della famosa « esportazione invisibile » che però sfugge ad ogni rilevazione statistica, quella cioè dei prodotti acquistati dai turisti che ogni anno vengono da noi e si portano a casa per ricordo un « gioiello italiano ».

Fra le considerazioni che ancora si possono fare — per quanto concerne il nostro settore raffrontato con altri, pure importantissimi dell'artigianato — vi è che se osserviamo gli incrementi assoluti di valore espor-

tato l'oreficeria passa quest'anno al secondo posto.

Infatti l'incremento delle esportazioni orafe è di ben 16,614 miliardi; un valore che non è stato raggiunto da alcun altro settore artigiano, all'infuori della maglieria che ha subito un incremento di 13,491 miliardi. Al terzo posto in questa graduatoria vi è il settore calzature di cuoio che registra un incremento di 6 miliardi e 427 milioni. Bisogna però notare che questi due altri settori esportano quasi il triplo (il primo) del nostro settore, ed il secondo quasi il doppio.

Se ci soffermiamo poi a considerare i risultati all'interno della nostra categoria, non si può fare a meno di constatare che essi sono — collettivamente parlando — estremamente soddisfacenti e compensano in questo modo le difficoltà tuttora esistenti sul mercato interno.

La tabella che riportiamo in cima a questa pagina, per quanto incompleta (mancano infatti i dati della Svizzera, al secondo posto con L. 4.962.420.000; e dell'Austria al 6° nella graduatoria dell'esportazione) ne dà una prova lampante. Nel passaggio dal 1963 al 1964 e dal 1964 al 1965 abbiamo ben due annate in cui l'esportazione di oreficerie

italiane continua a registrare incrementi superiori ai dieci miliardi (10 miliardi e 425 milioni nel primo periodo, e — come già accennato — 10 miliardi e 614 milioni nel secondo). Se si fa eccezione per l'anno 1959, in cui si è avuta una leggera flessione, dal 1954 (anno fino al quale abbiamo dati certi) ad oggi si sono avuti sempre incrementi che, negli ultimi sei anni si sono fatti sempre più vistosi.

L'artigianato orafa-gioielliero quindi ha ormai dimostrato la sua vitalità ed i suoi titoli per essere considerato un fattore eminentemente positivo e dinamico nel quadro della politica di sviluppo delle esportazioni e, difatti sono sempre più numerose le autorità politiche ed economiche che se ne interessano.

Si tratta certo di un onore per la categoria, ma anche di una grandissima responsabilità. Ora che un successo internazionale aride alle fatiche ed al severo impegno dei produttori orafi italiani è più che mai necessario proseguire con costanza e con nuove iniziative destinate a consolidare in modo duraturo gli sbocchi commerciali per le creazioni orafe, aperti ormai in ogni parte del mondo.

C. A.

COMMERCIO CON L'ESTERO

Come si organizza l'esportazione in un gruppo artigianale

Una felice sintesi che pone in giusta luce il quadro organico di un periodo decisivo per la prosperità del nostro centro orafa
di G. A.

Le vicende che hanno portato l'oreficeria valenzana alla ribalta dei mercati esteri sono così note, specialmente ai nostri lettori che sembra impossibile dire una parola nuova sull'argomento, a meno che non si tratti di nuove realizzazioni o di nuove iniziative. Invece, prendendo visione dello studio, redatto dal nostro Presidente, Gr. Uff. Illario (*) sui criteri organizzativi di un gruppo artigianale ci siamo resi conto che vi era almeno una cosa da fare sull'argomento: raccogliere in sintesi l'esperienza vissuta dagli orafi valenzani in questi anni e, spersonalizzandone il significato, dimostrare come essa possa essere una via valida per molti altri settori affini al nostro. Ma non basta. Se le cose stessero soltanto in questi termini, il testo che stiamo per presentare avrebbe, è vero, un alto interesse: soltanto però per gli altri, quelli ai quali è additato l'esempio di Valenza orafa. Invece — e riteniamo che leggendolo ognuno potrà rendersene conto — i concetti e le sin-

tesi espresse in questo vero e proprio « Vade-mecum » dell'esportatore artigiano presentano anche un altro valore fondamentale: quello di indicarci, sotto espressioni diverse, in una dimensione più astratta e quindi spersonalizzata le reali proporzioni del cammino percorso, e portarci — se se ne fosse bisogno — su un terreno più obiettivo, meno sopraffatto (se così possiamo esprimerci) dalle considerazioni umane e contingenti. Ci spieghiamo meglio. Fra il pubblico, e persino fra gli stessi operatori che partecipano agli eventi di questa straordinaria fase di sviluppo vissuta dal nostro centro produttivo vi è chi ritiene che il « boom » esportativo che ha toccato il nostro settore sia un fatto naturale e spontaneo, da prendere così come viene, sfruttandone al massimo le possibilità, e — magari — da lasciar cadere non appena si intravedano segni di rallentamento. Questa — come gli operatori più evoluti ben sanno — è una pericolosa utopia, suscettibile di cagionare gravi danni a coloro stessi che, invece, si ripromettono di ricavare dalla esportazione — indiscriminatamente — grandi, a volte troppo grandi vantaggi. Sovente, a nostro avviso, non si pone abbastanza l'accento sulla delicatezza degli interventi che si devono fare per promuovere l'esportazione. Sovente non si sa o non si riconosce, non soltanto il valore e la funzione di certe iniziative, ma anche la loro interdipendenza e la neces-

sità di un armonioso equilibrio fra di esse, senza il quale lo sforzo più poderoso, ma unidirezionale, rischia di rimanere infruttuoso, o di non dare tutti i frutti che sarebbe lecito attendersi. Sovente non si ha la percezione di quanto è stato fatto e nemmeno di quanto rimane da fare, anche soltanto per mantenere i risultati su un piano stazionario. Non parliamo poi di progredire! (E, si noti, qui — come forse in tutti i campi più interessanti — segnare il passo vuol dire indietreggiare!) Tutto ciò perché gli interventi diluiti nel tempo — come è giocoforza fare — sovente non mostrano di primo acchiaro la loro « organicità », ma ci vuole una ricerca, uno studio appunto, che li metta in evidenza. Questa che proponiamo oggi, quindi non è soltanto una sintesi — per quanto ben riuscita — di un lavoro compiuto. E' una occhiata retrospettiva dalla quale possiamo trarre una visione nuova di ciò che abbiamo da dieci anni sotto lo sguardo. E' uno stimolo a non accontentarci dei risultati doggi, è un incoraggiamento a non temere nuove imprese, che, in confronto al già fatto sembrano meno ipotetiche e più destinate a risultati di quanto non apparissero quelle di allora, che invece oggi sembrano tanto ovvie e naturali. E' infine, nella lucida e quasi fredda obiettività che caratterizza lo studio, un invito a considerare ciò che è già stato realizzato con un profondo senso di rispetto.

G. A.

(*) Lo studio, pubblicato nelle pagine che seguono, è tratto da una conferenza tenuta Sabato 4 Giugno a Padova ad un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze Economiche dell'Università di Padova appartenenti ad un Corso di Perfezionamento per il Commercio Estero.

Gli stessi concetti sono stati espressi dall'autore a Rapallo, nel corso di una riunione di oltre ottanta esponenti dell'Industria e del Commercio al Convegno tra Industriali e Dirigenti, tenutosi dal 3 al 6 Marzo scorsi, e l'8 Aprile ad un Convegno indetto dalla Unione Camere di Commercio.

La individuazione dei mezzi più idonei per un'azione di promotion all'estero

di Luigi Illario

L'INDIVIDUAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NELLA RECENTE FASE ECONOMICA

Uno degli aspetti più salienti che hanno caratterizzato la nostra economia nell'ultima sua fase è rappresentato senza dubbio dal forte movimento espansionistico delle esportazioni, le cui cause vanno ricercate nella concomitanza dei vari fattori, quali innanzitutto la caduta della domanda interna, che ha spinto le aziende italiane a rivolgersi con maggiore impegno al mercato internazionale e la favorevole congiuntura esterna, che ha fornito maggiori possibilità di assorbimento per le nostre produzioni. In ogni caso, l'attività esplicata dai nostri operatori con l'estero è stata rimarchevole, ed ha già dato frutti fecondi di ulteriori favorevoli sviluppi, sia per il maggior numero dei settori che si sono ormai avvicinati ai mercati stranieri, sia per i risultati ottenuti, sia infine per la dimensione, anche molto modesta, delle aziende che hanno affrontato mercati nuovi o addirittura che si sono affacciate, per la prima volta, sui mercati esteri.

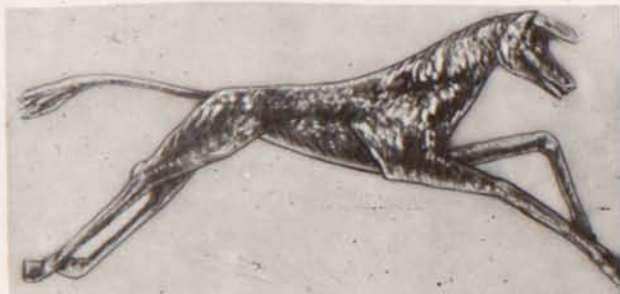
Come è accaduto ultimamente per molti fatti sociali ed economici, anche l'esportazione è passata, da iniziativa sporadica di un'élite industriale, a fenomeno di massa, a normale strumento di politica industriale. Non deve peraltro crearsi la fallace illusione che la « vendita all'estero » sia un fenomeno di formazione naturale o spontanea, o peggio uno strumento per facili guadagni, non accompagnato dal corrispettivo di un'ideale preparazione, di duri sacrifici e di una azione costante e capillare. Al contrario, ci troviamo di fronte al più delicato strumento di politica aziendale posto in essere dal moderno processo di sviluppo tecnologico, al quale si accompagna un complesso di esigenze che si pongono all'esportatore in logica consecutività, e che vanno dallo studio del mercato e dall'apprendimento delle norme che disciplinano gli scambi, all'esibizione dei prodotti e ad una idonea pubblicità, al reperimento dei clienti esteri che diano un sufficiente grado di idoneità e solvibilità.

Queste sono le premesse, comportanti evidentemente una complessa organizzazione aziendale ed una non indifferente onerosità

di strumenti, che per la verità sono stati predisposti con sufficiente tempestività dalle imprese industriali di più vaste proporzioni, le quali, come è stato dimostrato dai fatti, non si sono certamente lasciate sorprendere dal favorevole evolversi della domanda estera.

LE ESPORTAZIONI E LE PICCOLE IMPRESE - ATTITUDINE DELLA PRODUZIONE AD ESSERE PORTATA SUI MERCATI ESTERI

La nostra indagine, peraltro, non dovrà rivolgersi a questo tipo di imprese, che già stanno egregiamente risolvendo i loro problemi, i quali presentano in ogni caso dimensioni e caratteristiche del tutto peculiari; dovrà porsi piuttosto un primo interrogativo: come potrà sviluppare le proprie vendite all'estero la piccola e media impresa, che com'è noto ha una potenzialità di mezzi e di uomini estremamente limitata? La domanda, del tutto ovvia e giustificata, non può che trovare risposta in un imperativo categorico: le aziende minori devono unire le proprie forze a quelle delle imprese consorelle, che abbiano affinità di tipo di



E. GORETTA

FABBRICA

ARGENTERIE 971 AL
E POSATERIE

ALESSANDRIA

VIA CARLO PISACANE, 17 TELEF. 46.72

produzione e di potenzialità produttiva, per porre in essere con il minimo sacrificio unitario la massa di servizi e di mezzi indispensabili ed idonei allo scopo. E' questo un primo dato di fatto irrefutabile: le piccole e medie imprese non possono affrontare la domanda estera con azione isolata, frammentaria ed improvvisata, ma devono saldarsi in gruppi omogenei e strutturarsi in modo adeguato ed efficiente. Da ciò è facile dedurre che la loro produzione deve presentare una certa « attitudine » all'esportazione, data da una sufficiente potenzialità produttiva e da un'adeguata uniformità di gusto e di indirizzo. Non potrà esportare il gruppo di imprese dotato di una produzione quantitativamente scarsa, in quanto si troverà immediatamente nell'impossibilità di soddisfare adeguatamente la richiesta; del pari sarà estromesso dal mercato colui che, per deficienze organizzative, non potrà soddisfare il cliente già acquisito con una produzione che non presenti caratteristiche qualitative identiche a quelle del campione o a quelle dell'ordinazione precedentemente soddisfatta. *E' da ritenersi anche che possano trovare difficoltà notevole ai fini di una penetrazione sui mercati esteri, quelle produzioni che per voluminosità ed ingombro mal si addicono ad una massiccia presentazione in mostre od esposizioni. Si pensi ad esempio alla difficoltà di raggruppare in spazi limitati una vasta produzione di mobili o di macchinari o altro. Essi dovranno perlomeno trovare forme di presentazione e di promotion in genere, diverse da quelle che stiamo illustrando.

CARATTERISTICHE DELL'AZIONE DI PROMOTION E SUOI STRUMENTI

Delimitato così il campo dell'azione di promotion e considerata l'attitudine della produzione ad essere portata sui mercati esteri, è necessario approfondire l'analisi e l'individuazione degli strumenti più adatti per l'azione stessa.

Si deve premettere in proposito che, per assicurare la produttività massima agli sforzi che si andranno compiendo ed agli oneri finanziari che si incontreranno per porre in essere le varie infrastrutture operative, sarà necessario avere, sin dall'inizio, un quadro molto chiaro degli scopi che si vogliono raggiungere e dell'azione che man mano si dovrà portare avanti.

A questo quadro unitario si dovranno di volta in volta raffrontare le singole iniziative, in modo che dal loro complesso risulti un'azione armonica e ben strutturata. Si deve comprendere a nostro avviso, nell'attività di promotion in genere, l'iniziativa volta a creare in seno al gruppo di imprese un'idonea struttura organizzativa, che deve essere considerata quale una premessa indispensabile, una necessità prioritaria nei confronti della stessa acquisizione dei clienti esteri. Questa struttura organizzativa avrà l'effetto di creare, quale sua prima emanazione una « società per l'esportazione ». Questa società, che potrebbe anche strutturarsi in una forma consortile, pur lasciando alle singole imprese la massima autonomia, predisporrà tutti i servizi amministrativi atti ad effettuare la spedizione nei vari paesi e costituirà uno

strumento agile e perfetto, attento alle disposizioni normative che regolano l'afflusso delle merci sui vari mercati, premuroso nel dare consigli ed indicazioni ai soci, che mai potrebbero creare in seno alle proprie aziende uno strumento del genere, evidentemente troppo oneroso e sproporzionato alle singole possibilità produttive e finanziarie. Come accennato, sarà altresì compito dell'organizzazione associativa curare lo studio dei mercati e l'apprendimento delle norme di scambio. E' questa una esigenza fondamentale, in quanto non è possibile tentare proficuamente il collocamento di un prodotto su un determinato mercato se non si hanno precise conoscenze sull'effettiva ricettività di quel mercato per quel prodotto. Si tratta non solo di conoscere la potenziale richiesta locale, ma anche l'orientamento della clientela, il sistema commerciale di vendita, gli usi in fatto di pagamenti, confezionamenti, ecc., i prezzi spuntabili, la concorrenza in atto e così via. E' indispensabile inoltre per l'esportatore accertare tutto il complesso di norme e di procedure che regolano gli scambi sia da parte del paese esportatore che di quello importatore. Si tratta di norme di diversissimo genere che, mutando continuamente, richiedono un costante aggiornamento informativo. Si può comprendere, in un quadro generale di promotion per l'esportazione, anche l'affinamento dell'attività produttiva e la costante cura di un suo perfezionamento che pur segua la linea della tradizione. Sotto questo aspetto si può esaminare la creazione di un'attrezzata scuo-

ILLARIO & FARE'



FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

SILLE E CIONDOLI CON SMALTO

EXPORT 260 AL

P.za Gramsci, 16 - Tel. 91.544 - VALENZA PO

Agliotti

Attilio



FABBRICA OREFICERIA

Orecchini ed anelli in Zaffiro bianco
e fantasia - Creazione propria

Marohio 415 AL

Viale Dante, 24 - Tel. 91.579 - VALENZA PO

la professionale, che raccolga ed istruisca le nuove leve dei giovani e le prepari scientificamente ai futuri compiti, in modo che avvenga continuamente un « travaso » di capacità lavorative dall'anziano maestro al giovane allievo e si creino le premesse per il miglioramento qualitativo della produzione.

Predisposte le indispensabili premesse organizzative, la prima incombenza che si presenta è quella, com'è ovvio, di far conoscere all'acquirente estero ciò che si vuol vendere, attraverso lo strumento della partecipazione, massiccia e sistematica, alle mostre ed esposizioni internazionali, effettuate sia in Italia che nei paesi che, attraverso una preventiva indagine, si sono rivelati quali potenziali mercati di sbocco. E' questa la fase in cui appare in modo più tangibile l'importanza dell'azione collettiva, che rende praticamente possibile, a qualsiasi operatore di presentarsi all'acquirente straniero in modo diretto ed immediato, e gli consente di avvalersi dell'assistenza di un organo tecnicamente attrezzato. E' ovvio d'altro canto che la partecipazione di un singolo imprenditore ad un'esposizione internazionale sarebbe molto problematica, per ragioni di mancanza di organizzazione tecnica, pratiche burocratiche, dispendio finanziario, di tempo e così via. Il gruppo a sua volta potrà avvalersi di tutto il complesso di iniziative e di strumenti messo in atto dagli organi pubblici, ed in particolare dall'Istituto per il Commercio con l'Estero, il quale ha organizzato ultimamente la partecipazione ad innumerevoli esposizioni internazionali, nonché numerose iniziative « autonome » (le cosiddette « setti-

mane » e « quindicine » del prodotto italiano) organizzate per il lancio di particolari produzioni. Lo strumento della mostra, tanto all'interno che all'estero, è da ritenersi sufficiente acquisito alla conoscenza della generalità degli operatori, che ne conoscono ormai la validità quale mezzo promozionale e la sua efficacia per un largo reperimento di clientela « nuova ». Un'esperienza invece non ancora sufficientemente nota è quella della « mostra viaggiante », che si è ultimamente rivelata quale strumento interessante ed utile ai fini dell'acquisizione di mercati particolarmente vasti e complessi quale quello degli Stati Uniti, che presenta un'enorme potenzialità di assorbimento. E' apparso chiaro, a questo proposito, che una mostra allestita in un punto di questo mercato non poteva avere una forza di attrazione sufficiente a colmare le distanze che intercorrono tra i vari centri di attrazione commerciale, per cui è stato necessario creare uno strumento più flessibile ed agile, la mostra viaggiante appunto, che riuscisse a coprire le varie « porzioni » di mercato con successivi spostamenti. Richiamandoci a quanto indicato in premessa, sottolineiamo che questo mezzo di conoscenza non si addice a produzioni di qualsiasi genere, ma piuttosto a produzioni artigianali di alto pregio qualitativo e soprattutto di limitato peso ed ingombro, in modo che ne sia facilitato l'imballaggio, il trasporto e la presentazione al pubblico. Accenniamo ora ad uno strumento che appare ultimo nella logica consecutività delle iniziative, ma che ha un'importanza determinante. Ci riferiamo alla « Mostra Permanente », nella quale

viene esposta in continuazione la miglior produzione di tutti i soci del gruppo. La mostra, dedicata esclusivamente agli stranieri e congegnata in modo da garantire i produttori della massima riservatezza e segretezza per quanto riguarda i modelli esposti, costituisce un vero punto d'incontro e di raccolta della clientela estera, alla quale vengono offerti servizi molto apprezzati. Innanzitutto il cliente estero, sia che venga appositamente in Italia per approvvigionarsi, sia che approfitti di un itinerario turistico per concludere affari, deve conciliare il minimo tempo che ha a disposizione con l'esigenza imprescindibile di compiere una scelta quanto più possibile vasta ed esauriente. Con l'istituzione della mostra permanente egli sa di avere a disposizione uno strumento che, sotto l'aspetto esaminato, lo appaga pienamente, in quanto sottopone alla sua scelta tutta la produzione del gruppo, nella completa gamma qualitativa. Egli vede, esamina, sceglie, ed ha anche la possibilità di concludere direttamente l'affare o quanto meno di essere messo immediatamente a contatto con quei produttori, e soltanto con quelli, la cui produzione risponde alle esigenze della sua clientela. Vi è inoltre da considerare che la Mostra si avvale della tecnica della vendita visiva, che, come è noto, consente in genere di incrementare le vendite oltre le stesse intenzioni iniziali dell'acquirente. La mostra permanente si presenta quindi come uno strumento ad alta produttività, indispensabile per chiudere il ciclo delle iniziative di promotion e moltiplicarne gli effetti.

Varona Guido

ANELLI - POLSINI IN MONETA & C.

ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESE

CORALLO - CAMMEI

VIA S. MASSIMO, 9 - TELEFONO 91.038 - VALENZA PO



ATTUALITÀ

***Alla Unioncamere
i ministri Andreotti e Tolloy
ascoltano i dati
sulla attività esportatori
degli orafi valenzani***



Come già abbiamo pubblicato sul numero precedente, dedicandovi un ampio servizio, il Presidente Illario ha presenziato il ventotto Giugno scorso alla 41^a Assemblea degli Amministratori delle C.C.I.A. ed ha riferito, alla presenza di alcuni ministri ed alte autorità economiche, sui risultati ottenuti nell'ultimo decennio nel settore esportativo dai produttori valenzani di oreficeria e gioielleria.

La fotografia lo raffigura appunto durante il suo appassionato e vivace intervento. Lo ascoltano, interessati e con evidente compiacimento il Ministro per il Commercio Estero Senatore Dott. Giusto Tolloy ed il Ministro per l'Industria e Commercio On. Dott. Giulio Andreotti.

Il Ministro Tolloy, nel corso della stessa riunione ha annunciato aziende per la costituzione di promuovere la creazione di centri regionali per l'esportazione e consorzi fra piccole e medie aziende per la costituzione di comuni organizzazioni di vendita all'estero

G. A.

BAGNA & FERRARIS

FABBRICANTI GIOIELLERIA E OREFICERIA

DISEGNI ESCLUSIVI - CREAZIONE PROPRIA

VIALE LUCIANO OLIVA, 10 - TELEFONO 91.486 - VALENZA PO

R

C. Rota & Figlio
Gioiellieri

VALENZA

VIA SAN SALVATORE, 64

TEL. 91.306



UFFICI VENDITA PER L'ESPORTAZIONE: PARM - VALENZA

Oggi c'è *Parmula*
la cassaforte che
custodisce e arreda



è un prodotto
Parma Antonio & Figli

Filiali e negozi in tutta Italia

CASSEFORTI DA MURARE
CASSEFORTI CON CASSETTE
ARMADI DI SICUREZZA E INCOMBUSTIBILI
MOBILI METALLICI
SCAFFALATURE

Parma Antonio & Figli - Saronno - Tel. 9.60.04.44
Via Marconi, 75

V. ELENCO TELEFONICO DI CATEGORIA

Italo De Renzis - Corso Matteotti, 21 - Tel. 94.303
Valenza Po

ANAGRAFE

delle aziende produttrici e commerciali di oreficeria, gioielleria ed affini nella provincia di Alessandria.

NUOVE AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25 GIUGNO 1966:

VESCOVO FRANCESCO - Valenza - v. M. di Cefalonia, 17 - **Lab. incassat. pietre preziose.**

BISOGLIO BICE - Valenza - vl. Dante, 46 - **Comm. oreficeria e preziosi.**

LEGNANI PAOLO - Valenza - v. Galimberti, 36 - **Lab. orafa.**

ABRAHAMI E DEMARTINI DI ABRAHAMI HAIM e DEMARTINI PIETRO - Valenza - v. XX Settembre, 15 a - **Fabbrica di oreficeria e ingrosso preziosi.**

LENTI ELIO - Casale Monf. - v. Luparia, 21 - **Ingresso preziosi.**

MODIFICAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25-6-1966:

SOC. NOM. COLL. F.LLI DE REGIBUS - S. Salvatore Monf. - v. Frescondino, 84 - **Produzione oggetti d'oro.** - A causa del recesso del socio De Regibus Aldo la società stessa si è consolidata nella ditta Ind. DE REGIBUS FRANCO - ferma la sede e l'oggetto d'esercizio.

A. CESA & C. - S.A.S. - Alessandria - v. Trotti, 19 - **Fabbrica posateria ed argenteria.** - In data 15-6-1966 e con scrittura registrata in Alessandria dall'11-5-1966 al n. 6122 vol. 374 è avvenuta la cessione di n. 96 quote da L. 1000 al Sig. CESA ALFONSO e di n. 96 quote da L. 1000 alla Sig.ra CESA PAOLA in Vitale da parte del Sig. BONA ANGELO.

BARBERO FRIMO - Valenza - v. S. Salvatore, 30 - **Laboratorio orafa.** - Trasferimento sede in via Bergamo, 13 - Valenza.

CESSAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25-6-1966:

GHISOLFI RINO - Valenza - v. Alfieri, 14 - **Lab. oreficeria. Taglier. pietre.**

BONZANO UGO E SILVIO - Valenza - v. Nebbia, 49 - **Lab. oreficeria.**

Marchio 1200 AL

Amisano & Raffaldi

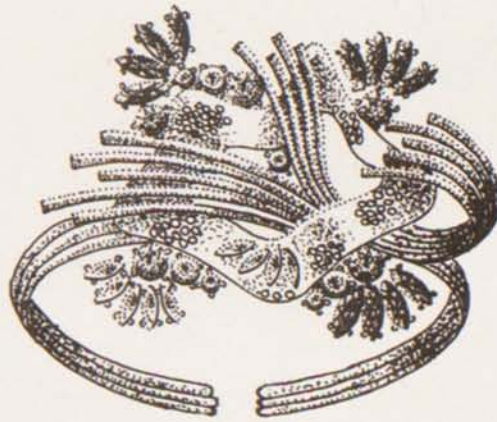
GIOIELLERIA

Spille - Bracciali - Collane - Anelli oro bianco
Vicolo del Pero, 13 - Tel. 94.003 Valenza Po

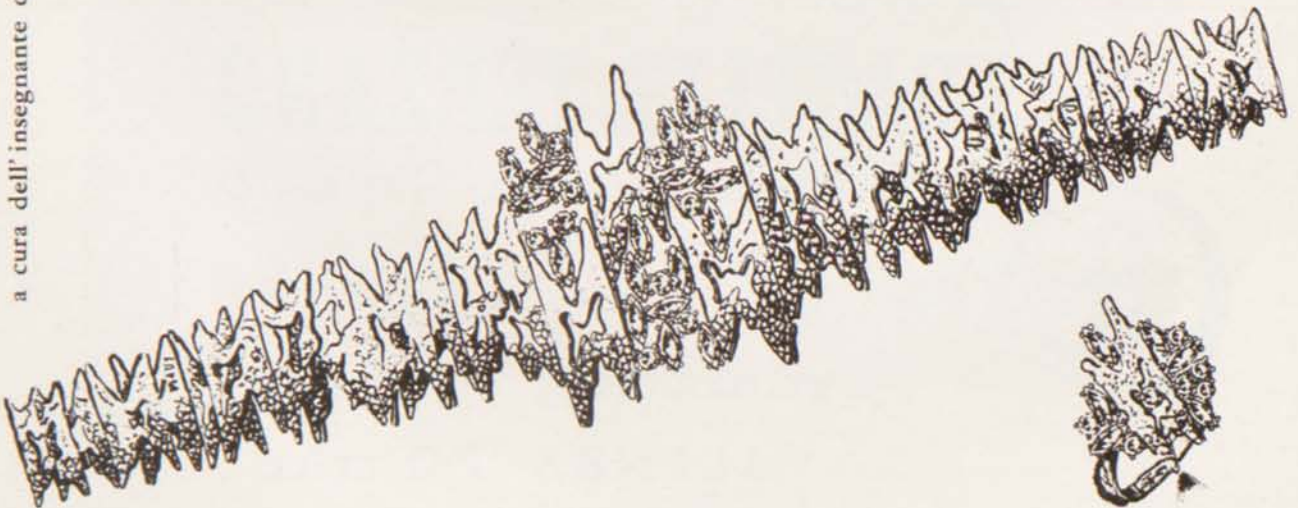


disegni ideati e eseguiti dagli allievi

a cura dell'insegnante di composizione orafa prof. aurelio ferrazzi



PASERO Piero



DE BATTISTIS MARCO



GIUGNO 1966

COMMERCIO CON L'ESTERO

Richieste ed offerte dall'estero per articoli di gioielleria, orficeria, argenteria, pietre preziose e merci affini, o per rappresentanze.

RICHIESTE

ALGERIA

Madame Sixou Francine - 5, rue Henri Alexandre - Algeri.
Bigiotterie.

BELGIO

Semen - 122, rue du Viaduc - Bruxelles.
Catenine in oro, argento per medaglie.

Gelsing & Legros - 31 rue De Neuf - Deurne, Antwerpen.
Bigiotteria fantasia.

Bleiberg - 102, avenue Brigade Piron - Bruxelles.
Articoli di gioielleria, argenteria.

Uneurco - 83/An avenue Huart Hamoir - Bruxelles.
Articoli di bigiotteria di fantasia.

GERMANIA

Bohin Leo - Jakobstrasse 8 - 84 Regensburg.
Montature per anelli in oro; anelli matrimoniali.

Otto Rinter - Clausewitz Str. 7-1 Berlin 12.
Bigiotteria ed articoli da regalo.

GRAN BRETAGNA

Geral Colin - 94 Strand Lane - Radeliffe - Manchester.
Orecchini « creon » d'oro a 9 carati.

PORTOGALLO

Fr. Loewenthal - Apartado 2779 - Lisbona.
Perle orientali.

STATI UNITI

James J. McCaffrey - Jeweler - Haverford Square - Haverford, Pa.
Gioielli in oro (18 carati).

Eden Jewelry Co. - 212 Highlawn Avenue - Brooklyn N.Y.
Cammei.

Phill Bassoff - 54-06 Roosevelt v. Woodside, N.Y. 11377.
Grani di madreperla e cammei.

Dasché Jewelers - 482 Main Street - New Rochelle, N.Y.
Oggetti d'argento e d'oro 18 K.

Bende & Sons - Court Street - Franklin Lakes, N.J.
Galloni per uniformi militari, in oro e argento.

Intertrade Express Corp. - 125 E 23rd Street - New York, N.Y. 10010.
Bigiotteria; portarossetti; portacioria.

SUD AFRICA

Arlersirs - P.O. Box 123 - Vrededort.
Richiesta di rappresentanza di gioielleria.

THAILANDIA

Société Commissionaire d'Exportation et d'Importation - 212 Suriwongse Road - Bangkok.
Mosaico d'oro vetroso.

OFFERTE

PORTOGALLO

Luis Antonio - Moimenta da Beira.
Quarzo.



FRATELLI TERZANO

di Ninetto Edoardo Terzano

GIOIELLERIA

JEWELLERY

JUWELIERKUNST

EXPORT

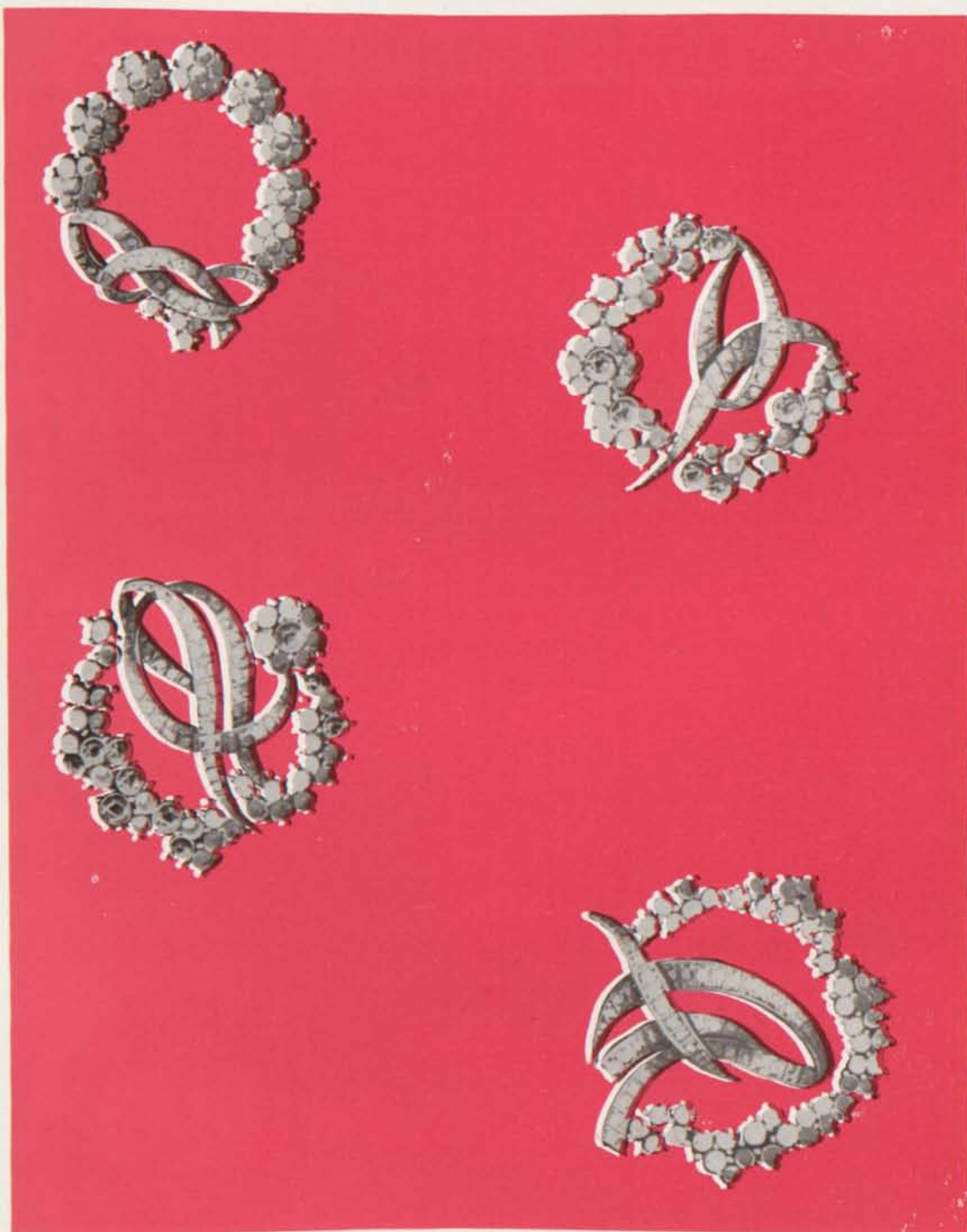
Marchio 520 AL

VALENZA P O (ITALY)

CORSO GARIBALDI, 114

Telef.: Ufficio 92.174 - Abitazione 92.642

**I MODELLI
DEL MESE**



GIUGNO 1966



BALESTRA DI BASSANO

*sintesi europea della
catena d'oro*



AL VOSTRO SERVIZIO

Giovanni Balestra & Figli

Bassano del Grappa - Via Marinoni, 5 a - Telefono 25.201
Milano - Via Paolo da Cannobio, 8 - Telefono 866.935

**I MODELLI
DEL MESE**



daf

GIUGNO 1966

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE

PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

Scuola di Oreficeria "Benvenuto Cellini",

VIALE L. OLIVA

VALENZA PO

TELEF. 91.764

COMUNICATO

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1966-67.

ORDINAMENTO

L'Istituto comprende le seguenti Sezioni e Corsi:

- 1) **Sezione per Orefici** di durata triennale: si consegue il diploma di Qualifica di Orefice;
- 2) **Sezione per Incassatori** di durata triennale: si consegue il Diploma di Qualifica di Incassatore;
- 3) **Corso di Perfezionamento** di durata annuale, al quale sono ammessi i diplomati orefici e i diplomati incassatori;
- 4) **Corso** annuale di lezioni di « **Analisi e stima delle pietre preziose e perle** ».

MODALITA' PER L'ISCRIZIONE

Senza alcun esame sono iscritti alla prima classe i licenziati, di ambo i sessi, della Scuola Media o della Scuole di Avviamento di qualsiasi tipo: agraria, commerciale, industriale, ecc. Per consentire agli aspiranti sforniti del prescritto titolo di studio l'accesso al Corso Normale, è previsto un **Esame di Ammissione** sulle seguenti materie:

— Disegno.

Tale esame viene effettuato nelle normali sessioni di Giugno e Settembre pertanto le domande di iscrizione dovranno pervenire in questo caso al Capo di Istituto almeno 15 giorni prima della data fissata dal Calendario scolastico del Ministero della Pubblica Istruzione.

MATERIE DI INSEGNAMENTO

Religione, Cultura Generale ed Educazione Civica, Cultura Arti-

stica, Cultura Tecnica e Scientifica, Disegno, Composizione Orafa, Plastica, Oreficeria, Sbalzo e Cesello, Incassatura, Incisione, Mineralogia e Gemmologia, Cultura Aziendale, Educazione Fisica.

PROFILI PROFESSIONALI

Orefice: disegna, modella in cera o plastilina, esegue in metallo oggetti di oreficeria e di gioielleria in genere (anelli, spille, bracciali, collane, ecc.).

Incassatore: fissa le diverse qualità di pietre (preziose e semipreziose) su qualunque oggetto preparato dall'orefice o dal gioielliere.

ISCRIZIONI

Coloro che chiedono l'iscrizione all'Istituto, devono presentare domanda il 25 settembre 1966. Le domande di iscrizione, su carta legale da L. 400 dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

- 1) certificato di nascita, in carta bollata da L. 400;
- 2) certificato di rivaccinazione, in carta semplice;
- 3) certificato di studio (licenza scuola media inferiore);
- 4) ricevute di versamento delle tasse e dei contributi, secondo le norme contenute nel paragrafo seguente.

In luogo delle ricevute delle tasse scolastiche, potrà essere presentata, da coloro che ne hanno il diritto, domanda documentata di esonero totale o parziale delle stesse. Tali esoneri non riguardano i contributi di laboratorio.

TASSE E CONTRIBUTI

Le tasse scolastiche ed i contributi per l'anno scolastico 1966-67 sono così distinti:

- a) immatricolazione (dovuta solo da coloro che si iscrivono per la prima volta all'Istituto) L. 1.500;

- b) frequenza L. 4.800;

- c) contributi di laboratorio L. 6.000.

I versamenti delle tasse e dei contributi di Laboratorio debbono essere fatti esclusivamente attraverso gli appositi moduli da ritirare presso la Segreteria dell'Istituto.

ESONERO TOTALE O PARZIALE DELLE TASSE SCOLASTICHE, PREMI, BORSE DI STUDIO E SUSSIDI

Gli alunni appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche possono usufruire dell'esonero totale o parziale delle tasse scolastiche (per merito di profitto, per l'appartenenza a famiglie provate dalla guerra, oppure a famiglie numerose).

Le domande di esonero devono essere prodotte ogni anno entro il 25 settembre, insieme alla domanda di iscrizione.

Dal beneficio di ogni esonero sono esclusi i contributi di Laboratorio.

Agli alunni bisognosi e meritevoli ed a quelli distinti per profitto sono annualmente conferiti premi, sussidi e borse di studio.

ALUNNI STRANIERI E FIGLI DI ITALIANI ALL'ESTERO

Gli stranieri ed i figli di italiani all'estero sono iscritti all'Istituto qualora il titolo di studio posseduto, a giudizio del Ministero della Pubblica Istruzione, sia equivalente a quello richiesto per allievi italiani.

Per l'iscrizione essi dovranno presentare gli stessi documenti previsti per gli allievi italiani recanti il visto del Consolato Italiano competente.

IL PRESIDENTE

Gr. Uff. Rag. Luigi Illario

IL PRESIDE I.

Dott. Prof. Bruno Abre



BOSCO & MAZZA

FILIPPI & DOTTA

PESSI & SISTO

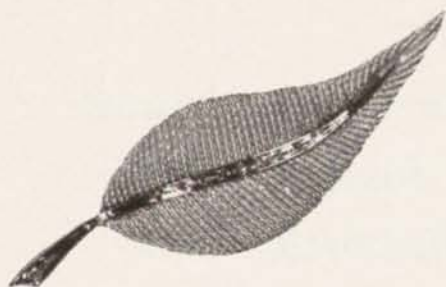
*Le ditte produttrici di
Oreficeria e Gioielleria
Valenzane presentano la*

Gold-Var s. r. l.

OREFICERIE - GIOIELLERIE

EXPORT

VIA MAZZINI, 40 - TELEF. 91.379 - VALENZA PO (Italia)



BIROLI - DELL'AYRA & CASTELLARO

ARTIGIANI ORAFI
LAVORAZIONE IN FILO TRATTATO
MARCHIO 1.135 AL **EXPORT**

Via Enrico Fermi, 2 - Telefono 94.101 - VALENZA PO



GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

di BALDUZZI & RASELLI

Viale della Repubblica - Cond. Tre Rose - Tel. 93.006

VALENZA PO

Valex

oreficeria

gioielleria

Export

VIALE SANTUARIO, 50 VALENZA PO - TEL. 91.321

MARIO CIMMINO

PERLE COLTIVATE

CORSO GARIBALDI 102 **VALENZA**

TEL. } 91.955
 } 93.031

EXPORT



FABBRICA OREFICERIA TESSUTA

di FRANCO
PASINI

1370 AL

VIALE DANTE, 46/a - TELEF. 91 664

VALENZA PO

CARNIEVALE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

671 AL

CREAZIONE PROPRIA

VALENZA PO

VIA TRIESTE, 26

TEL. 91.662

F_F

Ferraris Ferruccio

oreficeria

gioielleria

VIA TORTRINO, 4

TELEFONO. 91.870

VALENZA PO

VASTO ASSORTIMENTO



F.LLI DEAMBROGIO

Marchio 1043 AL

GIOIELLERIA

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5

TEL. 93.382

fermezze - spille

VALENZA

bracciali in genere

EXPORT

FRASCAROLO & C.

Gioiellieri

CORSO MATTEOTTI, 49 - TEL. 91.507

VALENZA PO

Carlo Montaldi & C

Marchio
200 AL

FABBRICA GIOIELLERIE
ANELLI * SPILLE * COLLANE

Via P. Paietta 1
(Palazzo Garden)
Tel. 91.273
VALENZA PO

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

785 AL

VALENZA PO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TELEF. 91.101

Marchio 525 AL

FRANCO ANNARATONE

FABBRICA OREFICERIA

Via Pellizzari, 2 - Telef. 91.583

VALENZA PO

DITTA

Marchio 1076 AL

Baggio Carlo fu Giovanni

di **BAGGIO, PICCIO, BERISONZI**

Modelli esclusivi di oreficeria e gioielleria
Collane e chiusure in oro bianco

VIA PAIETTA, 13 - TELEF. 93.423
VALENZA PO

OMODEO & FERRARIS

MARCHIO
911 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali
Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

EXPORT

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 - VALENZA PO



GIOVANNI

Marchio 274 AL

CREAZIONI

ALTA FANTASIA

OREFICERIA

GIOIELLERIA

VESCOVO & C.

S. A. S.

VIA F. CAVALLOTTI, 57 - TELEF. 91.286

VALENZA PO

BARACCO ALESSIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Bracciali - Spille - Anelli - Boccole in Perle
e in pietre fini.

EXPORT

Corso Matteotti, 96
Telef. 92.308

VALENZA PO

MARCHIO 960 AL

RIZZETTO ADRIANO

GIOIELLERIA

STRADA S. SALVATORE, 8 a - TEL. 92.108

VALENZA PO

RACCONE & STROCCO

643 AL

FABBRICA
GIOIELLERIA

CHIUSURE PER
COLLANE E
BRACCIALI
IN PERLE



Tel. 93.375

Via XII Settembre, 4

VALENZA PO

Marchio 974 AL

Caniggia & Balani

OREFICERIA

*Boccole Anelli Perla e Turchesi
Lavorazione propria - EXPORT*

Viale Dante - Telef. 94.266
VALENZA PO

Marchio 640 AL

EXPORT

COLOMBAN EMILIO

FABBRICA OREFICERIA LAVORAZIONE



IN PERLE

E ZAFFIRO

BIANCO

Vendita a peso

Viale Benvenuto Cellini, 32 - Tel. 92.171

VALENZA PO

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

VALENZA PO

LENTI &

Marchio 574 AL

ZEPPIA

EXPORT



FABBRICA OREFICERIA

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 34 - TELEF. 92.110

VALENZA PO

Marchio 1277 AL

Orsini Giovanni

GIOIELLERIA - OREFICERIA

*Anelli e boccole in perla
Anelli in pietre fini*

Via Donizetti - Ang. Via Cremona, 47
Tel. 93.303 VALENZA PO

MAROHIO 1211 AL

Rizzetto Augusto

ANELLI

E SPILLE FANTASIA

CREAZIONE

PROPRIA



VIA NOVI, 21 - TEL. 93.466 - VALENZA PO

MARCHIO 690 AL

LANI FRATELLI

UFFICIO VENDITE
VIALE DANTE, 13
TELEFONO 91.280

LABORATORIO
VIALE DANTE, 24

GIOIELLERIA - OREFICERIA

CREAZIONE PROPRIA

VALENZA PO

GARBIERI ETTORE & FRATELLO

GIOIELLIERI

Uffici: ALESSANDRIA
Via Parnisetti, 9 - Tel. 51.355
C. C. I. A. Alessandria 31787

Export

Fabbrica: VALENZA
Via Morosetti, 25 - Tel. 91.705
MARCHIO 255 AL

F.LLI RAITERI



Oreficeria in granati

VIA 7 F.LLI CERVI, 21 - TELEF. 91.968 - VALENZA PO



Marchio 904 AL

Spalla
Ferraris & C.

LAVORAZIONE
FILO RITORTO

ANELLI
SPILLE FANTASIA

VIALE DANTE, 5 - TELEFONO 93.002 - VALENZA PO

BEGANI & ARZANI

IMPERIUM
NATURALE
BREVETATA

AL. 1030
VIA ENRICO FERMI 10
TEL. 93.109

VALENZA PO



TORTI GINO

Marchio 1020 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione Fantasia - Modelli Esclusivi

VALENZA PO

VIA BOLOGNA 20 - TELEFONO 91.644

Marchio 1075 AL
GIOIELLERIA

OREFICERIA
VALENZA PO

F.lli GUASCO

Via Mantova, 6 - Tel. 93.443

Bracciali - Croci in perle e brillanti
— Vasto assortimento —



Balzana D.G.

EXCLUSIVE CREATIONS EXPORT

FABBRICA OREFICERIA

Marchio 773 AL

VIA TORTONA, 6
VALENZA
TEL. 91.755



Marchio 1320 AL

Zaio Vittorio

OREFICERIA - GIOIELLERIA
SPILLE IN FANTASIA

Viale Benvenuto Cellini, 53
Telefono 94.335

VALENZA PO

OREFICERIA
IN SMALTO
E PITTURA

L'ORAFASMALTI

1153 AL

VALENZA PO
VIA CREMONA, 28 - TELEFONO 92.745



LUNATI GINO Marchio 689 AL

FABBRICA OREFICERIA

Specialità spille

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose",
Telefono 91.065

VALENZA PO



MARCHIO 398 AL

MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA-GIOIELLERIA

Chiusure per collane e bracciali con perle

TELEF. 91.005 **VALENZA**
VIA G. LEOPARDI, 9





L'ARGENTIERE italiano, sia industriale che artigiano, oggi come nel passato, si adopera in ogni modo per mantenersi all'altezza della tradizione del nostro Paese in questa particolarissima forma d'arte. A questo scopo è indispensabile disporre di leghe prodotte con sistemi che garantiscono al metallo caratteristiche costanti sia nelle qualità intrinseche sia nell'aspetto.

**La
Metalli
Preziosi**
giovandosi di un'esperienza centenaria e quindi di una profonda conoscenza delle necessità degli argentieri, dispone di mezzi di produzione e controllo modernissimi che le consentono di soddisfare pienamente queste esigenze con prodotti di eccezionale qualità.

La gamma di semilavorati M. P. in argento 800‰ e 925‰ comprende:

LASTRE, disponibili a stock nelle usuali misure d'impiego.
DISCHI E SAGOME, forniti nelle misure esatte richieste.

TUBI, rotondi, rigati, rettangolari, quadrati, esagonali, ottagonali e in forme particolari.

FILI, NASTRI E PIATTINE, disponibili prontamente su ordinazione nelle misure richieste.

BORDURE, fornite su ordinazione in più di 100 modelli.

La produzione M. P. è completata da sei tipi di saldature d'argento e relativi disossidanti per diverse applicazioni.

Se Vi interessa la certezza sulla qualità e la tranquillità che ne deriva, interpellate la **Metalli Preziosi!**

L'organizzazione commerciale M. P. con sede in Milano e filiali in Bologna, Firenze, Genova, Padova, Roma e Torino è a Vostra disposizione.



Metalli Preziosi S. p. A.

consociata italiana della Johnson, Matthey & Co., Limited, London

Sede Sociale: Milano - Piazza Pio XI, 6 - tel. 864.241 - 861.571

Marchio 1142

PRATESI BARBANO & QUARTAROLI

OREFICERIA
CREAZIONE PROPRIA

EXPORT

VIA DONIZETTI, 12

TEL. 93.140

VALENZA PO



PILL-BOX A RAGGERA

ESCLUSIVITÀ:

PORTACIPRIA - PORTASIGARETTE

BORSE IN TESSUTO - TROUSSESS

PORTAROSSETTI - POLSINI - GUILLOCHÉ

MARCHIO 703 AL

Ficalbi Renzo di Baldassarre

ORAFI GIOIELLIERI - LAVORAZIONE PROPRIA

VALENZA PO

VICOLO STANCHI, 12 - TEL. 92.216



CUFF-LINKS
IN TESSUTO
FORMA OVALE

DASI MARCELLO

OREFICERIA . GIOIELLERIA

Vasto assortimento in fantasia

EXPORT

VIA TIZIANO VECELLIO, 5 - VALENZA

Marchio 1182 AL



ACUTO & ROTA

OREFICERIA

Anelli montatura in filo oro bianco

Spille in fantasia oro verde

MARCHIO 1122 AL

Viale Padova, 44 - Telef. 93-396 - VALENZA

OMODEO GIOVANNI

OREFICERIA

Marchio 928 AL

OGGETTI IN PERLA - MONTATURE

CHIUSURE PER COLLANE

Via M. Nebbia, 3 - Telef. 93.333

VALENZA (AL)

ANELLI E SPILLE
IN FANTASIA

Modelli propri

EXPORT

Sergio Pastore

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale della Repubblica, 41 - Tel. 91.904

VALENZA PO

Zucchelli Guido

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli uomo donna

Marchio 927 AL

EXPORT

Viale Vicenza, 14 - Telef. 91.537

VALENZA PO

CEVA VIRGINIO

Gioielliere - EXPORT

MARCHIO 851 AL

VIALE DELLA REPUBBLICA - TELEFONO 91.758 - VALENZA PO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Leva Giovanni

ANELLI ALTA FANTASIA

Creazione propria

EXPORT

Viale della Repubblica

Condominio TRE ROSE

Telefono 94.245

VALENZA PO

Marchio 823 AL

Stefani & Zaghetto

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli e Griffes lapidate in Montatura

EXPORT

Viale della Repubblica, 30 - Telef. 93.281

VALENZA PO

CAUCIA CARLO & FIGLIO

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 100 AL

VIALE REPUBBLICA, 117
TEL. 91735

VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

VALENZA PO

VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

F. DABENE

LABORATORIO ARTIGIANO

GIOIELLERIA - OREFICERIA - INCISIONI

CESELLI - SMALTI

CREAZIONE PROPRIA

PREMIO AL CONCORSO:

"Il Gioiello d'Estate"

VIALE VITTORIO VENETO, 24 - TEL. 92.715

VALENZA PO



MARCHIO 288 AL

F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

EXPORT

VIALE DANTE, 42 - TEL. 91.421

VALENZA PO

Marchio 559 AL

De Gaetano Arcangelo

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VALENZA PO

CORSO GARIBALDI, 130 TELEF. 92.103

Marchio 916 AL

Ditta MARCO FERRARIS

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA TRIESTE, 24 - TELEFONO 91.545

VALENZA PO

Marchio 281 AL

Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23

TELEFONO 92.111

VALENZA PO

OREFICERIA

GIOIELLERIA

LAVORAZIONE PROPRIA

Marchio 197 AL

FRATELLI BALDI

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE REPUBBLICA, 60
TEL. 91.097

Valenza Po

ROBOTTI & CAVALLERO

oreficeria e gioielleria

VALENZA PO

VIA SANDRO CAMASIO N. 13
TELEFONO 91.402
MARCHIO 743 AL

Marchio 736 AL

RICALDONE PIERINO E C.

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

Bracciali

e

montature

Viale Dante 10
Telefono 91.305
VALENZA PO

MUSSIO &

AVVITATURA
PERLE
FERMEZZE
ANELLI IN
PERLA

CEVA

PIAZZA STATUTO, 2
TEL. 93.327

VALENZA PO

Soro & De Grandi

FABBRICANTI OREFICERIA - GIOIELLERIA

■■■■■■ MARCHIO 626 AL ■■■■■■

VALENZA PO

VIA MARIO NEBBIA 53 - TELEFONO N. 92.777

BONZANO

Marchio 276 AL

ORESTE

ANELLI DONNA
SPILLE FANTASIA - BOCCOLE

Largo Cost. Repubblica, 14 - Tel. 91.105

VALENZA PO

Marchio 408 AL

Rino Cantamessa

GIOIELLIERE

VALENZA PO

LAB. VIA G. CALVI, 18 - TEL. 92.243

ABIT. TELEF. 91.336

Franco Amelotti

FABBRICA OREFICERIE IN GENERE

922 AL

VIA GIOVANNI VALERIANI, 8 - TEL. 93.208

VALENZA PO

Marchio 546 AL

Favaloro Filippo

Lavorazione a filo - Creazione propria
Anelli - Orecchini - Spille in fantasia

Viale Padova, 10 - Telefono 91.247
VALENZA PO

Marchio 1183 AL

DACQUINO & MAIETTI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli - Spille - Orecchini

Alta fantasia

Via Martiri di Lero, 9 - Telefono 94.198
VALENZA PO

Marchio 764 AL

FILIPPI FERDINANDO

OREFICERIA

ANELLI PER DONNA - SPILLE

BOCCOLE - GRIFFES

Via Oddone, 24 - Tel. 92169 - VALENZA PO

TINO PANZARASA

OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

BORGOMANERO
(Novara)

Via D. Savio, 17
Telefono 81.419

PORTASIGARETTE - TROUSSES - GUILLOCHÉES

Ficalbi Adolfo Gino

ARGENTIERE ORAFO

VALENZA PO
VIA LEGA LOMBARDA 40 - TELEF. 91.608

AMELOTTI

Rag. Pierino

OREFICERIA

VALENZA

Marchio 516 AL.

Via Benvenuto Cellini, 15 - Telefono 91.528

LUIGI & MARIO ZAVANONE

Oreficeria e Gioielleria

MARCHIO 374 AL

VALENZA PO

Via Martiri di Cefalonia 22 - Tel. 91.119

LA ROSA SALVATORE

GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

Viale Dante, 27 - Telefono 91.554

VALENZA PO

MARCHIO 266 AL

C. C. I. A. Alessandria 84489

Marchio 1058 AL

Bariggi & Farina

Fabbricazione montature, spille e bracciali

Corso Garibaldi, 146 - Tel. 91.330 Valenza Po

Marchio 1091 AL

Piacentini & Massaro

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli e Spille

Via Sassi, 2 - Tel. 93.491 Valenza Po

Marchio 670 AL

GIOR di Balduzzi & Leva

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Via E. Fermi, 14 - Tel. 91.154 Valenza Po

Marchio 1269 AL

Gardin F.lli

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli in perla - Spille e anelli in fantasia

Via Donizetti, 16 - Tel. 94.243 Valenza Po

Marchio 1338 AL

Cabrino Gian Primo

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli - Bracciali e spille
in zaffiri bianchi e in brillanti

Via E. De Amicis, 15 - Tel. 92.223 Valenza Po

Marchio 318 AL

Bona Fratelli

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Semilavorati, stampi in gomma per orefici

Via Novi, 9 - Tel. 91.742 Valenza Po

Marchio 1031 AL

Barbero & Ricci

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli - Boccole fantasia e in zaffiri bianchi

Via F. Cavallotti, 25 - Tel. 93.444 Valenza Po

Marchio 1164 AL

Lenti & Villasco

Anelli e boccole in fantasia - Turchesi - Oggetti
in Perla - Modelli esclusivi - Creazione propria

Via E. Fermi, 11 - Tel. 93.584 - Valenza Po

Marchio 1186 AL

Cassano Giorgio

Collane - Spille - Ciondoli

Fermezze in brillanti e in zaffiri

Via Cavour, 27 - Tel. 94.298 Valenza Po

Marchio 765 AL

Fratelli Federico

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Creazione propria

Via S. Salvatore, 25 - Tel. 91.886 Valenza Po

Marchio 745 AL

Fratelli Pastore

OREFICERIA

Anelli fantasia uomo e donna

Via Brescia, 12 - Tel. 92.358 Valenza Po

Marchio 886 AL

Cavalli Rinaldo & C.

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli - Boccole - Oggetti vari

Viale Dante, 44 - Tel. 91.044 Valenza Po

Marchio 542 AL

Camurati Alfonso

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli Contorno e Bracciali - Creazione Propria

Via G. Melgara, 19 - Tel. 91.272 Valenza Po

Marchio 1157 AL

Pivotto & Cagnina

GIOIELLERIA

Viale Santuario, 50 Tel. 94.012 Valenza Po

Ricaldone Lorenzo

FERMEZZE - SPILLE - BRACCIALI

Marchio 803 AL

Viale Galimberti, 13 - Telef. 92.784

VALENZA PO

Marchio 1094 AL

Bianchi & C.

GIOIELLERIA

Anelli in oro bianco e platino

Via Cairoli, 7 - Tel. 93.531

Valenza Po

Quargnenti & C.

Fedine diamantate in brillanti e anelli in perla

Viale L. Oliva, 8 - Tel. 91.751

Valenza Po

Marchio 985 AL

Rossi & Pargco

OREFICERIA

Gemelli uomo, donna - Spille alta fantasia - Bracciali
Via Bergamo, 24 - Tel. 93.286

Valenza Po

Marchio 970 AL

Pessi & Sisto

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione propria - Bracciali - Modelli esclusivi
Viale Dante, 46 B - Tel. 93.343

Valenza Po

Marchio 902 AL

Panelli Mario & Sorella

FABBRICA OREFICERIA

Spille in oro giallo con pietre di colore

Via S. Salvatore, 42 - Tel. 91.302

Valenza Po

Marchio 466 AL

Provera Luigi

OREFICERIA Specialità: montature per cammei,
spille, bracciali, boccole, anelli

Via Acqui 14 - Tel. 91.502

Valenza Po

Marchio 784 AL

Borio Mario

FABBRICANTE ORAFO

Articoli di fantasia e smalto

Viale Dante, 10 - Tel. 93.096

Valenza Po

Marchio 729 AL

Pellizzari Nani & Campara

OREFICERIA

Creazione propria - Anelli e boccole in perle

Via 29 Aprile, 45 - Tel. 91.864

Valenza Po

Marchio 786 AL

Benedetto Ranfaldi

GIOIELLIERE

Viale Dante, 39 - Telefono 92.285

VALENZA PO

ORSINI

Marchio 938 AL

FRANCESCO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

LAVORAZIONE PROPRIA

MODELLI ESCLUSIVI

Via 29 Aprile, 71 (Angolo Via Napoli)

Telefono 93.156

VALENZA PO

ANELLI BIAMANTATI PER DONNA E UOMO

LAVORAZIONE ESCLUSIVAMENTE IN MONTATURA

Marchio 794 AL

EXPORT

Guerci & Pallavidini

VIA BERGAMO, 38 - TELEFONO 92.668

VALENZA PO

Baggio Vincenzo & Fratello

FABBRICA GIOIELLERIA

Anelli per Mignolo in smalto e spille

Marchio 482 AL

CREAZIONE

PROPRIA

Via Martiri di Cefalonia, 3

Telefono 92.360

VALENZA PO





IL NUOVISSIMO
INSUPERABILE
RIVESTIMENTO
PER
GETTOFUSIONI

ULTRA-VEST



TOLEDO, OHIO - U.S.A.

Concessionario esclusivo

MARIO DI MAIO

SEDE: MILANO - VIA PAOLO DA CANNOBIO 10 - TEL. 800.044/899.577

DEPOSITO: VICENZA - VIALE EREtenIO 10 - Tel. 22.839

M M
• D •
MILANO

M M
• D •
MILANO



Il Presidente Mayer Gul

Convenienza?
Serietà?
Garanzia?
una sola è
la risposta:

C I M A

INTERNATIONAL
CORPORATION

PERLE COLTIVATE
PIETRE PREZIOSE

M I L A N O

VIA CROCE ROSSA, 2
TELEF. 65.38.12 - 65.01.91

V A L E N Z A P O

VIA L. LOMBARDA, 19
TELEF. 94.361 - 94.362



La CIMA dispone di un vastissimo assortimento di perle e pietre preziose